# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Venerdì, 22 giugno — Numero 145.

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale | | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* **CLXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Naione**
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 giugno 1898 con cui la Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate venne eretta in ente morale e ne venne approvato il primo statuto;

Visto il Nostro decreto in data 15 settembre 1904, n. CCCCVIII, col quale detta Casa venne posta sotto la diretta tutela del Ministero della guerra e venne approvato un nuovo statuto dell'ente;

Visto il Nostro decreto in data 1° gennaio 1905, n. III, relativo all'impiego da parte della Casa predetta dell'annuo assegno di L. 50,000 concessole con legge 2 giugno 1904, n. 218;

Vista la deliberazione 23 marzo 1905 con cui il Consiglio direttivo chiede che l'ente sia sottratto alla predetta tutela del Ministero della guerra, che sia abrogato il R. decreto 1° gennaio 1905, n. III, e che siano apportate modificazioni allo statuto approvato con il R. decreto 15 settembre 1904;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Si consideri come nullo e non avvenuto il citato R. decreto 15 settembre 1904, n. CCCCVIII, col quale la Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate, venne posta sotto la diretta tutela del Ministero della guerra e venne approvato un nuovo statuto dell'ente.

Art. 2.

Si consideri come nullo e non avvenuto il citato R. decreto 1° gennaio 1905, n. III, relativo all'impiego dell'assegno concesso all'ente con legge 2 giugno 1904, n. 218.

Art. 3.

È approvato in numero di *undici* articoli il nuovo

statuto in data 17 maggio 1906 visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. MAJNONI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

## STATUTO

Art. 1.

L'Istituto denominato: « Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate », ha per iscopo di fornire gratuitamente il ricovero, il vitto e l'assistenza ai veterani delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia ed agli invalidi per ferite riportate combattendo in qualsiasi campagna di guerra dal 1848 in poi, nelle file del R. esercito, nella R. armata, o nei corpi volontari italiani.

Possono esservi ammessi anche coloro che abbiano comunque contratto, durante e per effetto del servizio militare, inabilità permanente al lavoro; ed infine quelli che essendo militari pensionati, manchino di assistenza in famiglia e siano inabili a proficuo lavoro.

Art. 2.

Le ammissioni hanno luogo nel seguente ordine di priorità:

*a*) i veterani delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia, i quali si trovino in condizione di non poter bastare a sè stessi con riguardo al numero di campagne fatte, alle loro azioni di merito, alle ferite riportate ed alla loro età;

*b*) gli invalidi per ferite riportate combattendo in qualsiasi campagna di guerra;

*c*) coloro che, durante e per effetto del servizio militare, abbiano perduta la vista, o sieno mutilati, o comunque resi inabili al lavoro proficuo;

*d*) i militari pensionati che, avendo oltrepassati i sessanta anni di età, siano inabili al lavoro o manchino di assistenza in famiglia.

Art. 3.

Possono anche essere ricoverati nell'Istituto, in posti a pagamento, quei veterani od invalidi che si trovino nelle condizioni richieste dal precedente art. 1° e pei quali venga assicurato da privati o da enti morali il pagamento di una retta annua di L. 600.

Art. 4.

Tutti coloro che siano provveduti di pensione, o di assegni annessi a decorazione al valore, se ammessi nell'Istituto e finchè in esso rimangono, devono rilasciare all'amministrazione della Casa la quota nei singoli casi stabilita dal Consiglio direttivo.

Art. 5.

I mezzi coi quali l'Istituto provvede al raggiungimento dei suoi scopi, consistono:

*a*) nelle rendite che esso ricava dai beni che costituiscono il suo patrimonio, e che saranno descritti in apposito registro di consistenza patrimoniale;

*b*) nelle donazioni dei privati o degli enti morali fatte con atto tra vivi o per testamento;

*c*) nelle elargizioni dello Stato ed in quelle di privati o di enti morali nei casi e nei modi previsti dal precedente art. 3;

*d*) nelle quote versate all'Istituto nei [illegible] previsti dal precedente art. 4;

*e*) nelle eventuali risorse che si potessero realizzare dall'Istituto col mezzo di lotterie, feste, spettacoli, fiere e sottoscrizioni pubbliche;

*f*) nel ricavato dal lavoro dei ricoverati.

Art. 6.

L'Istituto è diretto ed amministrato collegialmente da un presidente, da un vice-presidente e da cinque consiglieri. Di questi uno deve appartenere al Consiglio comunale di Milano, uno al Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di quella città, un altro è scelto fra i consiglieri della R. prefettura di Como ed uno almeno fra gli ufficiali generali in congedo, residenti nel territorio del III corpo d'armata.

La nomina dei membri del Consiglio direttivo è fatta con decreto Reale, su proposta del Ministero della guerra, sentito il parere del Consiglio stesso, tranne che per il consigliere comunale di Milano e per quello della predetta Cassa di risparmio.

Il consigliere della prefettura di Como è invece nominato su proposta del Ministero dell'interno.

La decadenza dei consiglieri segue:

*a*) per volontaria dimissione;

*b*) quando venga a cessare in taluno di essi la qualità o l'ufficio che fu condizione della loro nomina;

*c*) per compiuto triennio, eccettuati i consiglieri passibili di decadenza pel disposto del comma precedente *b*).

In via di eccezione i membri nominati sotto l'impero del vecchio statuto durano in carica a vita;

La nomina del presidente e del vice presidente è fatta dal Ministero della guerra su proposta del Consiglio Essi dureranno in carica sino alla loro decadenza da consiglieri.

L'opera dei componenti il Consiglio è gratuita.

Art. 7.

Il Consiglio, con obbligo in solido fra i suoi componenti, ha l'amministrazione dell'istituto. Esso delibera, a maggioranza di voti, sugli affari che saranno fissati dal regolamento. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di quattro membri almeno.

I membri non saranno tenuti responsabili per le deliberazioni cui non abbiano partecipato, o per quelle cui abbiano dato voto contrario, quando ciò consti dal verbale.

Art. 8.

Il Presidente:

*a*) rappresenta l'Istituto nei rapporti amministrativi e giudiziari e ne ha la generale sorveglianza;

*b*) ha il carteggio d'ufficio; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio ed emette, nei limiti del bilancio, i mandati di pagamento per quelle spese che sono previste nel bilancio, o stabilite dal regolamento o deliberate dal Consiglio;

*c*) stipula i contratti alle condizioni di massima stabilite dal Consiglio;

*d*) convoca il Consiglio in seduta ordinaria o straordinaria, e lo presiede;

*e*) emette i provvedimenti d'urgenza assoluta, assumendo le attribuzioni del Consiglio sotto la propria responsabilità e con l'obbligo di riferirne alla prima adunanza per l'approvazione.

Art. 9.

In mancanza del presidente ne fa le veci il vice presidente; in mancanza di questo il consigliere più anziano.

Art. 10.

Alle norme pel servizio amministrativo, per l'ordinamento interno della casa, per le modalità delle ammissioni, pei diritti ed i doveri dei ricoverati e per le attribuzioni degli impiegati, è provveduto con apposito regolamento, udito il Consiglio di Stato.

Art. 11.

Il presente statuto andrà in vigore alla data della sua approvazione.

Roma, addì 17 maggio 1906

[illegible]

*Il ministro della guerra*
L. MAJNONI.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 giugno 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ischia (Napoli).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Ischia, come hanno constatato due recenti successive inchieste, trovasi in condizioni eccezionalmente gravi. Già nel 1904 gli amministratori del Comune preoccupati del grave disordine esistente negli uffici, avevano ritenuto necessario di provvedere al loro riordinamento, che non si potè effettuare per il mal volere degli impiegati.

Da allora le cose continuarono a procedere in peggio, tanto che con l'ultima ispezione eseguita nel maggio prossimo passato si è constatato che gli uffici si trovano oggi in condizioni ancora peggiori essendosi gli amministratori del Comune dimostrati incapaci di portarvi un rimedio.

Inoltre l'igiene pubblica è trascurata; nella gestione dello stabilimento dei bagni minerali non vengono efficacemente tutelati gli interessi del Comune, gli amministratori sono proclivi ad eccedere nelle spese, le quali, più che richieste da vere necessità pubbliche, hanno lo scopo di favorire gli impiegati e le persone ligie all'attuale Amministrazione.

Nella gestione del dazio di consumo che gli amministratori si mostrarono sempre riluttanti ad appaltare non ostante offerte che rappresentavano notevoli miglioramenti sui proventi ricavati dalla gestione in economia, sono risultate irregolarità così gravi che ne fu fatta denuncia all'autorità giudiziaria.

E poichè la denuncia colpisce taluni amministratori non può sperarsi che i preposti a quel Municipio possano coadiuvare sinceramente il magistrato inquirente, e quindi, non ritenendosi sufficienti, per togliere l'azienda dalla via rovinosa in che è stata posta, i mezzi ordinari, mi è doveroso, in conformità al parere 25 maggio prossimo passato del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ischia.

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ischia, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Luigi Guadagnini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 giugno 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ottajano (Napoli).*

SIRE!

Durante l'eruzione vesuviana, quando le popolazioni desolate dall'immane disastro, avevano maggior bisogno di conforti o di aiuti, gli amministratori del comune di Ottajano abbandonarono il posto dimenticando il proprio dovere e rendendo più difficili i provvedimenti richiesti dalle esigenze del momento.

Siffatto biasimevole contegno degli amministratori, determinò l'invio in quel Comune di un commissario prefettizio per mezzo del quale si venne a constatare che già da tempo in Ottajano i servizi pubblici erano assai trascurati e procedevano in pieno disordine. In causa del permanente dissesto finanziario, agli impiegati ed ai maestri, non si pagavano regolarmente gli stipendi e sebbene il tesoriere fosse in credito per oltre L. 7000 l'Amministrazione non aveva neppure curato di allestire lo schema di bilancio per l'esercizio corrente.

A ciò si aggiunga che la situazione si è ora aggravata per la sopravvenuta mancanza delle entrate comunali e che, per effetto delle lotte di partito e dei gravi contrasti tra le frazioni ed il capoluogo, non lievi difficoltà sorgeranno dalla valutazione dei danni che in diversa misura hanno colpito le varie frazioni.

In tale stato di cose nessun utile provvedimento potendosi attendere dagli attuali amministratori che hanno ormai perduta la fiducia della cittadinanza, e poichè gravi ragioni d'ordine pubblico non consentono che sia più oltre indugiata la sistemazione del Municipio, su conforme parere del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ottajano.

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ottajano, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Pannunzio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 7 giugno 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano (Napoli).***

**Sire!**

Il comune di San Giuseppe Vesuviano, costituito nel 1893, mediante distacco da quello di Ottajano, non ha ancora provveduto all'impianto regolare degli uffici e dei servizi, in causa delle aspre lotte fra i partiti locali che impediscono sempre lo svolgimento della vita municipale.

Nè gli amministratori ebbero maggiore cura delle finanze, sebbene andassero ognora peggiorando, tanto che al 7 aprile, alla vigilia cioè dell'eruzione del Vesuvio, non solo non era stato preparato il bilancio pel 1906, ma non si erano nemmeno iniziate le indagini per accertare i debiti del Comune, contro il quale erano in corso numerosi atti esecutivi.

In seguito all' eruzione, il sindaco avendo abbandonato il suo posto è stato rimosso, e la situazione del Comune si è aggravata per la distruzione quasi totale - sebbene temporanea - delle entrate.

Essendosi pertanto la rappresentanza comunale dimostrata assolutamente incapace di provvedere ai bisogni del Comune ed occorrendo ora più che mai attendere con diligenza ed energia alla sistemazione di quel municipio, su conforme parere del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Achille De Martino, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:*

Sulla proposta del ministro dell' interno:

N. CLXXV (Dato a Roma, il 29 marze 1906), col quale si provvede alla totale trasformazione della Cassa di prestanze agrarie esistente in Moiano (Benevento) in istituto elemosiniero, avente per iscopo di elargire soccorsi ad ammalati poveri a domicilio.

N. CLXXVI (Dato a Roma, l' 8 aprile 1906), col quale il Monte frumentario di Trivigliano (Roma) è stata trasformato in Cassa di prestanze agrarie, e fu approvato lo statuto del governo del nuovo ente.

---

IL MINISTRO DEL TESORO
**di concerto con quello delle finanze**

Visto l'art. 7 dell'allegato *I* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale 10 dicembre 1905, n. 47,140 e quelli precedenti ai quali esso fa richiamo;

Visto il decreto Reale 19 febbraio 1899, n. 54;

**Determina:**

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 10 dicembre 1905, n. 47,140, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno 1906 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazî doganali d'importazione, e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1906.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazî, dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 8 giugno 1906.

*Il ministro del tesoro* MAJORANA. *Il ministro delle finanze* MASSIMINI.

---

## MINISTERO DELLA GUERRA

**MANIFESTO**

*Revoca parziale della chiamata alle armi per istruzione di militari di 1ª categoria della classe 1881 e riduzione della permanenza alle armi dei militari chiamati il 16 agosto 1906.*

Questo Ministero rende noto, per norma di chi può avervi interesse, che, in conformità del R. decreto n. 237 in data 14 giugno corrente, non avrà più luogo la chiamata alle armi per istruzione indetta pel 21 agosto prossimo pei militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno, eccettuati:

*a*) quelli ascritti ai granatieri ed alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Trapani, i quali si presenteranno alle armi il giorno 8 luglio p. v.;

*b*) quelli ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto, che si presenteranno alle armi il giorno 12 agosto p. v.;

*c*) quelli ascritti alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Monza, e quelli ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Lodi, Mantova e Rovigo, i quali si presenteranno alle armi tutti il giorno 14 agosto p. v.

Parimente non avrà più luogo la chiamata alle armi per istruzione indetta pure pel 21 agosto prossimo pei militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti al genio, specialità zappatori

(escluso il treno). appartenenti ai distretti di Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Modena, Pistoia, Ravenna e Reggio Emilia.

Si avverte infine che la chiamata alle armi per istruzione indetta pel giorno 16 agosto prossimo avrà una durata di 18 anzichè di 25 giorni, come era stabilito col manifesto di preavviso.

## Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

De Rossi cav. Giuseppe, capitano a disposizione Ministero affari esteri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento (colonia Eritrea).

Pollera cav. Lodovico, tenente id. id. — Marazzini Visconti Terzi Filippo, id. id. — Talamonti Luigi, id. id. id. — Pollera Alberto, id. id. id., dispensati, per loro domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti fra gli ufficiali di complemento (colonia Eritrea).

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Algieri cav. Rodolfo, tenente colonnello 62 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1° luglio 1906 ed inscritto nella riserva.

Pioletti Giovanni, capitano 44 id. — Giono-Perino Domenico, id. 54 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragioni di età.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Scribani Rossi Alberto, sottotenente reggimento Piemonte Reale cavalleria, rettificato il cognome, per l'aggiunta di titoli nobiliari, come appresso: Scribani Rossi conte di Cerrero Alberto.

*Arma d'artiglieria.*

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Ferri Ettore, capitano 17 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Palombi Licinio, tenente in aspettativa, id. in riforma.

*Arma del genio.*

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Chiodo Giuseppe, tenente (T) in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Bardi Adelmo, capitano 1° genio, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Sala Ernesto, id. direzione genio per la R. marina Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina.

Giambarba Federico, tenente direzione genio Torino, collocato a disposizione del Ministero della marina.

*Corpo invalidi e veterani.*

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Cerchioli Giuseppe, tenente, collocato a riposo per anzianità di servizio.

*Corpo di commissariato militare.*

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Pietraccini cav. Mario, tenente colonnello cammissario — Riggi cav. Gaetano, maggiore commissario — Marvardi cav. Francesco, capitano commissario — Garenzio Flaminio, id. id. — Ricci Matteo, id. id. — Santini cav. Antonio, id. id. — Chiapella Francesco, id.. id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda.

*Corpo contabile militare.*

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

I seguenti capitani contabili sono collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio e per età:

De Turris Girolamo, ufficio personali vari — Venditti Pasquale, distretto Napoli.

IMPIEGATI CIVILI.

*Amministrazione centrale della guerra.*

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Malusardi cav. Federico, archivista di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Lanciani cav. Eugenio, id. 3ª id., collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Ulivieri Giovanni, id. 2ª id. — Della Martina Giuseppe, id. 3ª id. — Petrini Ubaldo, id. 3ª id. — Cicchelli Cesare, id. 3ª id. — collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio.

*Personale insegnante.*

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Morelli cav. Giacinto, professore titolare di 1ª classe, di lettere o scienze, reintegrato nel godimento dell'intero stipendio, statogli ridotto per ragioni di cumulo.

Curasi cav. Francesco, maestro di scherma di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

*Ragionieri di artiglieria.*

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Veterano cav. Parisi, ragioniere principale di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata.

*Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.*

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Primerano Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo per infermità comprovata.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe come risulta per ciascuno di essi:

Arbinolo Maurizio, direzione artiglieria Torino: Arbinolo Morizio.

D'Aulizio Libero, comando V corpo armata: D'Aulisio Libero.

Golzio Achille, ospedale Ancona: Golzio Attilio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Bonetti cav. Achille, tenente generale — Lepri cav. Giuseppe, maggiore veterinario, collocati a riposo per anzianità di servizio.

*Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Brun Antonio, sottotenente medico — Cascioli Antonino, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento.

# MINISTERO DELLA MARINA

## Ricompense al valor di marina.

**S. M. il Re,** nell'udienza del 28 maggio 1905, ha conferito la *Medaglia d'oro* al valor di marina, a:

Campisi Salvatore, marinaio, per aver salvato, con grave rischio della vita, dal naufragio il brigantino goletta *Concettina Campisi,* perdutosi il 1° marzo 1904 a Mezzapraia (Pizzo).

**S. M. il Re,** nelle udienze 18 e 25 giugno e 2 novembre 1905 ha conferito le *Medaglie d'argento* al valor di marina, ai seguenti individui per azioni di merito compiute con rischio della vita nelle località sotto indicate:

Howell Guglielmo, 1° ufficiale di bordo del piroscafo inglese *Comovale,* Porto Natale, 13 dicembre 1903.

De Trizio Vito, fabbro e De Carlo Gaetano, guardia di finanza, Molfetta, 21 luglio 1903.

Paci Domenico, padrone, Granatello (Portici), 10 novembre 1903.
Manganaro Filippo, capo-barca, Melito Porto Salvo, 18 ottobre 1903.
Mastropierro Antonio, guardia municipale e Palombella Michele brigadiere id., Porticella (Molfetta), 20 agosto 1903.
Micale Carmelo, guardia di finanza, Treporti (Venezia), 20 dicembre 1903.
Campana Teresa, Giulianova, 25 luglio 1904.
Locori Giuseppe Antonio, Muggiano, 2 settembre 1905.
Cartelli Carmelo, marinaio di porto — De Caro Camillo, pescatore — Sanfilippo Calogero, negoziante — Nocetti Angelo, marinaio e Licata Francesco, negoziante, Licata, 29 novembre 1903.
Alla memoria di Marrone Giovanni, impiegato alle ferrovie, Castellammare di Stabia, 17 agosto 1903.
De Siena Giovanni, pescatore, Granatello, 15 aprile 1904.
Arcelli Gennaro, stovigliaio, Vietri, 17 aprile 1904.
Sarlo Umberto, Pizzo, 30 luglio 1904.
Curcio Paolo, brigadiere di finanza, Arenella (Palermo), 31 luglio 1904.
Renca Aurelia, sedicenne, San Pietro in Volta (Pellestrina), 27 luglio 1904.
Bentivegna Giuseppe, studente e Petrecchi Ernesto, id., Sciacca, 18 luglio 1904.
Cilluffo Antonio, guardia di finanza, Canellatto (Alcamo), 15 luglio 1904.
Ruffivengo Giuseppe, caporale 22° artiglieria, Cefalù, 9 luglio 1904.

*Medaglie di bronzo*

al valor di marina conferite da S. M. il Re nelle udienze del 28 maggio, 18 giugno, 25 giugno, 2 novembre 1905 ai seguenti individui per azioni di merito compiute nelle località sotto indicate:

William I., marinaio del piroscafo inglese *Cornovale* — Kollingsworth C., id. id. — Kellg W., id. id. — Moràn I., id. id. — Ionvig N., id. id. — Binnquest L., id. id. — Hansen L., id. id. — Iohnson Giovanni, id. id. e Prosser Giovanni, id. id., Porto Natale, 13 dicembre 1903.
Mastrorosa Stanislao, capo semaforista — Carone Onofrio, diacono e Daniele Giuseppe, seminarista, Polignano a Mare, 31 agosto 1903.
*De Trizio Sergio,* fabbro e De Trizio Antonio, id., Molfetta, 21 luglio 1903.
Poggi Andrea, pescatore e Rossignoli Giuseppe, id. Monterosso, 29 ottobre 1903.
Saraceno Giuseppe, marinaio — Rodo Francesco, id. — Paci Sebastiano, id. - Giuliano Antonio Domenico, id. — Di Mare Salvatore, id. — Passanisi Salvatore, id. — Guidotti Alberto, id. — Luporini Giovanni Battista, id. — Pezzini Amedeo, id. Undeni Mariano, id. — Malfatti Angelo, id. — Convalle Pietro, id. e Biancalana Antonio, id., Granatello, 10 ottobre 1903.
Scognamiglio Raffaele, guardia di finanza, Messina, 8 ottobre 1903.
Blevo Carlo, id., Monopoli, 27 gennaio 1904.
Manganaro Giovanni Battista, capo barca — Manganaro Antonio, pescatore — Martino Antonio, id. — Melito Domenico, id. — Spinella Pasquale, id. — Malaspina Lorenzo, id. e Cara Buono, id., Melito Porto Salvo, 18 ottobre 1903;
D'Angelo Giuseppe. pescatore, Scario, 30 novembre 1903.
Baldassarre Felice, carrettiere, Porticella (Molfetta) 20 agosto 1903.
Penna Francesco, marinaio scelto del C. R. E., Messina, 12 settembre 1903.
Licciardello Antonino, facchino e Lo Presti Carmelo, id., Catania, 4 gennaio 1904.
Scelzo Michele, armatore e Coppola Vincenzo, tappezziere, Castellammare di Stabia, 16 gennaio 1904.
Sardina Francesco, marinaio — Di Girolamo Giuseppe, pescatore — Torre Alfonso, id. e Torrente Michele, marino, Marittimo, 27 febbraio 1904.
Ferrucci Matteo, Ponza, 7 luglio 1903.
Savarese Luigi, marinaio, Santos, 13 dicembre 1903.
Durazzano Pasquale, sotto brigadiere di finanza, Foce del Tagliamento, 16 febbraio 1903.
Puglisi Salvatore, guardia di finanza — Incorvaia Giuseppe, marinaio — Gibaldi Angelo, id. — De Marco Giovanni, aiuto spedizioniere — Verderame Arturo negoziante — Licata Ignazio, marinaio — Tomei Luigi, capitano marittimo — Nogara Angelo, marinaio — Di Graci Carmelo, id. — Pisano Francesco, id. e Peritore Antonino, spedizioniere, Licata, 29 novembre 1903.
Marinelli Armando, studente, Ancona 28 maggio 1904.
Costantino Giovanni, bracciante, Messina 29 aprile 1904.
La Forlia Pasquale, id. Messina, 21 maggio 1904.
Galli Emilio, guardia daziaria, Viareggio, 13 aprile 1904.
Ciampagna Saverio, pescatore, Vasto, 26 marzo 1904.
Mezzacapa Antonino, guardia di città, Messina, 23 aprile 1904.
Santostefano Giuseppe, id. Pozzano (Castellammare di Stabia), 17 agosto 1904.
Pasi Silvio, studente, Porto Santo Stefano, 16 agosto 1904.
Martinez Carmelo, sotto brigadiere di finanza, Napoli 9 agosto 1904.
Zappalà Arturo, padrone, Massina, 31 luglio 1904.
Ghezzo Giuseppe, tredicenne, San Pietro in Volta (Pallestrina), 27 luglio 1904.
Giardina Carmelo, contadino, Pozzallo, 21 luglio 1904.
Mallione Erminia, fruttivendola, Pegli, 10 luglio 1904.
Trabucco Giovanni, soldato del 22° artiglieria, Cefalù, 9 luglio 1904.
Esposito Umberto, id. 19° fanteria, Messina, 3 luglio 1904.
Orsi Giuseppe, contadino, Taggia (Porto Maurizio), 29 giugno 1904.
Biggi Giuseppe, barcaiuolo, Marola (Spezia), 17 giugno 1904.

*Medaglie commemorative d'argento.*

accordate dal Ministero della marina il 25 febbraio e 1° giugno 1905 per l'assistenza prestata ad equipaggi pericolanti in mare nelle sotto indicate località:

Ieampol Desir, pilota — Barret Emilio, maître de port e Dumesquil Gaston, capo servizio ferroviario e del porto di Saint-Paul, Saint-Paul, 31 luglio 1903.
Alla memoria di Williams E. B., capitano del piroscafo inglese *Corneval,* Porto Natale, 13 dicembre 1903.

*Attestati ufficiali di benemerenza.*

accordati dal Ministero della marina, dal gennaio al dicembre 1905, in ricompensa di azioni filantropiche compiute a pro' di persone pericolanti in mare nelle località sotto indicate:

Mandriota Alessandro, marinaio — Lauro Giuseppe, pescatore e Falletti Gaetano, barcaiuolo, San Cataldo (Lecce), 4 settembre 1904.
D'Estengo Giuseppe, marinaio — Arisco Francesco, id. — Scribante Enrico, applicato di porto e Cassia Vincenzo, capitano marittimo, Cotrone, 4 dicembre 1904.
Freda Pasquale, carabiniere, Cariati, 28 gennaio 1904.
Falcone Demetrio, guardia di finanza di mare, Catania, 7 dicembre 1904.
Cerutti Mario, pescatore, Bergeggi (Spotorno), 7 agosto 1904.
Storace Lorenzo, quattordicenne, Savona, 23 agosto 1904.
Capria Francesco, marinaio — Masumeci Gaetano, fuochista — Saladino Antonio, pescatore — La Valle Carmine, marinaio autorizzato e La Valle G. Maria, pescatore, Nicotera, 25 ottobre 1903.
Brigida Pietro, marinaio — Mastroioni Antonio, id. — Dolli Santi Girolamo, marinaio autorizzato — Ragno Giuseppe, marinaio ed Uva Francesco, calafato, Viesti, 22 febbraio 1905.
De Rienzo Luigi, sotto brigadiere di finanza — Guercio Antonio, marinaio autorizzato e La Luce Antonio, marinaio, Castebo (Capo Rizzuto), 16 febbraio 1905.

Sorrentino Carmelo, guardia di finanza, Cagliari, 20 maggio 1905.
Ramognino Francesco, pilota — Mezzano Michele, id. — Rosello Francesco, id. — Bottaro Domenico, macchinista — Rosso Domenico, fuochista — Viglienzoni Martino, 2° nocchiere di porto — Buccelli Francesco, marinaio di porto e Loreto Francesco, id. id., Capo Noli, 22 aprile 1905.
Sola Luigi, dodicenne, Porto Venere, 21 giugno 1904.
Gentiluomo Domenico, marinaio autorizzato, Gioia, 10 luglio 1904.
Ceccone Gerardo, studente, Spezia 1° luglio 1903.
Cesario Bernardo, pittore, Minori, 25 luglio 1904.
Genovesi Arturo, ribattitore, San Ciprignano (Spezia), 13 luglio 1904.
Marsciani Carlo, maestro di ginnastica, La Maddalena, 6 luglio 1904.
Marino Pietro, sotto-brigadiere di finanza — Romeo Francesco, guardia di finanza, Badolato, 31 luglio 1904.
Pappagallo Michele, capraio e Sciancalepre Mauro, guardia daziaria, Porticella (Molfetta), 20 agosto 1903.
Colaluce Michele, pescatore — Lo Basso Giuseppe, funaio e De Gennaro Michele, id., Porticella (Molfetta), 20 agosto 1903.
Mastropasqua Carlo, fabbro, Molfetta, 21 luglio 1903.
Picconese Gennaro, muratore, Otranto, 24 luglio 1904.
Vagnini Luigi, guardia di finanza — Serafini Augusto, id. — Sicali Agostino, pescatore e Sicali Vincenzo, id., Agnone, 30 gennaio 1905.
Diamanto Gaetano, guardia di finanza — Currò Letterio — Dolezzi Marco, marinaio autorizzato — Carniglia Giovanni Battista, id. — Olivieri Agostino, marinaio e Zolezzi Nicolò, id., Sestri Levante, 17 ottobre 1903.
Passanisi Emanuele, guardia di finanza e De Simone Salvatore, id., Villa San Giovanni, 25 gennaio 1904.
Benedetti Francesco, sarto, Lerici, 23 marzo 1904.
Scardina Francesco, guardia di finanza, Augusta, 4 dicembre 1903.
Panzi Adolfo, capo officina, San Primiano, 11 aprile 1904.
Rombi Agostino, marinaio, Bastia, 12 aprile 1904.
Olcese Gerolamo, operaio, Sestri Ponente, 29 marzo 1904.
La Femmina Gerardo, conciapelli — Sollo Carmine, id. e Coppola Giovanni, id., Castellammare di Stabia, 1° marzo 1904.
Sambri Bernardo, San Pier d'Arena, 29 aprile 1905.
Casanova Angelo, pescivendolo, Cervia, 11 agosto 1904.
Lorenzoni Vittorio, quindicenne, Muggiano, 21 luglio 1904.
Callipari Vincenzo, guardia di finanza di mare, Terranova Pausania, 26 ottobre 1902.
Verardo Giov. Battista — Garibaldi Pasquale, aggiustatore meccanico — Chiozza Francesco, pasticciere e Barabino Nicolò, oste, Pegli, 3 luglio 1905.
Chirico Vincenzo, falegname, Castellammare di Stabia, 16 gennaio 1904.
Botta Sante, coatto ed Esposito Giuseppe, marinaio, Ponza, 9 settembre 1903.
Polimeni Giovanni, marinaio, Santos, 23 dicembre 1903.
Leotta Salvatore, guardia di finanza — Scotti Domenico, id. e Nicoli Paolo, id., Foce del Tagliamento, 16 febbraio 1904.
Longobardi Vincenzo, industriale — Cavaliere Cristoforo, bagnino — Di Somma Domenico, id. e Drinkwater Iames, studente, Castellammare di Stabia, 17 agosto 1903.
Incorvaia Camillo, pescatore — Passaglia Vivaldo, padrone marittimo — Saito Salvatore, aiuto spedizioniere — Gibaldo Andrea, pilota pratico — Saito Vincenzo, studente — Grillo Carlo, marinaio — La Lumia Vincenzo, guardafili telegrafico e Solfarelli Enrico, brigadiere di finanza, Licata, 29 novembre 1903.
Luongo Alfonso, giornaliere e Esposito Vincenzo, marinaio, Castellammare di Stabia, 1° luglio 1905.
Torrisi Antonino, facchino, Catania, 10 luglio 1905.
Di Capua Gennaro, fabbro, Castellammare di Stabia, 29 giugno 1905.
Spaccazzi Giuseppe, cameriere, Bellani, 19 luglio 1905.
Falcone Antonino, barcaiuolo, Vietri, 17 aprile 1904.
Polentri Luigi, pescatore — Valentini Michele, id. — Bevilacqua Francesco, id. e Malatesta Giovanni, id., Vasto, 29 marzo 1904.
Sammartino Salvatore, maggiore 19° fanteria, Messina, 3 luglio 1904.
Bruno Vincenzo e Frantone Rosario, sotto-brigadiere di finanza, Santa Maria del Fogallo (Pozzallo), 21 luglio 1904.
Vella Francesco, fuochista, Messina, 3 luglio 1904.
Olivieri Giacinto, contadino, Taggia, 29 giugno 1904.
Toffanello Luigi, ingegnere — Ballarin Antonio, pescatore — Gezzo Antonio, pilota — Ballarin Giovanni, pescatore — Bonora Attilio, id. — Ballarin Carlo, id. — Gezzo Francesco, id. e Gezzo Giuseppe, id., San Pietro in Volta (Pallestrina), 27 luglio 1904.
Floris Pietro, bracciante, Cagliari, 19 agosto 1905.
Taleri Albino, deviatore ferroviario, Ancona, 2 agosto 1905.
Andreula Elisabetta, Molfetta, 3 agosto 1905.
Giacomelli Cesare, applicato di porto — Colucci Giovanni, pilota pratico e Scamera Cosimo, id., Taranto, 17 febbraio 1905.
Muplino Antonino, Messina, 19 settembre 1905.

## Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 10 dicembre 1905:

Lucifero Alfredo, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Re Umberto*.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Mercurio Angelo, capitano macchinista dimissionario, in base a parere del Consiglio di Stato è annullato il precedente R. decreto col quale erano stato accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, ed è collocato a riposo per infermità non dipendente da causa di servizio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Ponte di Pino Clemente, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave *A. Barbarigo*.

Cerrina Feroni Giovanni, id. id., esonerato dal comando della predetta R. nave.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Pastorelly Alberto, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Carlo Alberto*.

De Grossi Fortunato, capitano di corvetta e Dilda Italo, id. id., nominati comandanti di caccia-torpediniere.

Sorrentino Raffaele, capitano del Corpo R. equipaggi furiere, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età ed inscritto nella riserva navale.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Bonacini Azeglio, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave *Eridano*.

Basso Carlo, capitano di fregata in posizione ausiliaria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Durante Giovanni, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello.

Maltese Vittorio, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello.

Scotti Carlo, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave *Messaggero* e nominato comandante della R. nave *Elba*.

Con R. decreto del 22 febbraio 1906:

De Cesare Alfredo, capo furiere di 1ª classe (n. 12,315 di matricola) nel Corpo R. equipaggi, nominato sottotenente nel Corpo stesso.

Carpinacci Riccardo, sottotenente di vascello, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Carniglia Giovanni Battista, sottotenente di vascello, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in tale posizione.

Calvino Giovanni, guardiamarina in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Roggeri Edoardo, guardiamarina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

Rossi Zito Alberto, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera sommergibile *Squalo*.

Spagna Carlo, id. id., nominato comandante della R. nave *Miseno*.

Giusteschi Ottorino, id. id., esonerato dal comando della predetta R. nave.

Scaparro Agostino, tenente di vascello, nominato comandante della R. nave *Palinuro*.

Marchini Domenico, id. id., esonerato dal comando della predetta R. nave.

Monaco Roberto, id. id., nominato ufficiale istruttore supplente presso il tribunale militare del 2° dipartimento marittimo.

Ruggiero Adolfo, id. id., esonerato dallla predetta carica.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Nicastro Ugo, tenente di vascello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Parmeggiani Giuseppe, aspirante della R. accademia navale — Cattaneo Carlo, id. id. — Guacci Adolfo, id. id. id. — Bensaia Antonio, id. id. id. e Menegali Umberto, id. id. id., nominati guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale

Con RR. decreti dell'8 marzo 1906:

I sottonominati furono nominati guardia marina nello stato maggiore generale:

Parvupassu Francesco — Zunino Mario — Monico Umberto — Ginocchietti Angiolo — Parmeggiani Giuseppe — Pizzuti Antonio — Garrassini-Garbarino Giuseppe — Culiolo Ernani — Strobino Leopoldo — Cattaneo Carlo — Guacci Adolfo — Bensaia Antonio — Menegali Umberto — Vivaldi Pasqua Marco — Pelli Fortunato.

Casabona Martino, tenente di vascello, nominato ufficiale istruttore supplente presso il tribunale militare del 1° dipartimento marittimo.

Scaparro Agostino, tenente di vascello, esonerato dalla predetta carica.

Borea Ricci Raffaele, capitano di vascello, incaricato delle funzioni di comandante militare marittimo della Maddalena e di comandante di quella piazza marittima.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1906:

Furono ammessi all'aumento quinquennale di stipendio i seguenti tenenti di vascello:

Piana Enrico — De Lucia Giuseppe — Barbaro Guido — Farina Vittorio — Fanelli Gino — Leone Vincenzo — Ginocchio Manlio — Visconti Prasca Sebastiano — De Feo Vincenzo — Guercia Ippolito — Angeli Angelo — Culiolo Euclide, tenente di vascello — De Bellegarde de Saint Lary Enrico, sottotenente id. — Avati Roberto, id. id.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

**Amministrazione centrale.**

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Grassi Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe.

**Personale delle intendenze.**

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1906:

Silcci Guglielmo, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Ruffa Guido — Giordano Osvaldo, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Fierli Giuseppe — Russo Gaetano, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe.

Rhodio Francesco fu Luigi — Cenni Carlo, ufficiali d'ordine di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe.

Con decreto Reale e Ministeriale 24 e 25 maggio 1906:

Galli Gaetano — Leonetti Carlo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Madia Gio. Battista — Rajani Guglielmo, vice segretari amministrativi di 3ª classe, sono nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe.

Scaravaglio dott. Francesco, vice segretario amministrativo di 1ª classe è nominato, per idoneità, segretario amministrativo di 3ª classe.

Santoro Domenico — Milanesi Leopoldo — Bassi Antonio — Malaguti Enrico — Scinia Luigi — Carlucci Alfonso — Primicerio Vincenzo, ufficiali d'ordine di claase transitoria, sono nominati, con riserva di anzianità, ufficiali d'ordine di 4ª classe.

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1906:

Bosio cav. dott. Battista, segretario capo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Barbieri dott. Italo, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Leonardi dott. Luigi, segretario amministrativo di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Dominici Luigi, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Martello Diego, vice segretario amministrativo di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

**Personale del Catasto e dei servizi tecnici.**

Con decreto Reale e Ministeriale 17 e 26 maggio 1906:

Bossi cav. Pietro, ingegnere di 1ª classe, è nominato ingegnere capo di 2ª classe.

Con decreto ministeriale del 17 maggio 1906:

Giardini Romeo — Vardaro Vincenzo — Borelli Giosafatte, geometri di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto.

**Personale delle privative.**

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1905:

Verpa ing. Marcello — Arpini ing. Settimio, ufficiali tecnici di 1ª classe, reggenti, promossi alla effettività del posto, con lo stipendio annuo di L. 3000.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### AVVISO.

Il giorno 13 corrente in Viserba, provincia di Forlì, ed il giorno 16 in Pontoglio, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 giugno 1906.

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

### SERVIZIO DEI RISPARMI

**Resoconto sommario** *delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1906*

### OPERAZIONI ORDINARIE

| | UFFICI autorizzati | Movimento dei libretti | | | Quantità delle operazioni | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Di prima emissione, rinnovati o duplicati | Ultimati, estinti, smarriti o prescritti | Eccedenza | Depositi | Rimborsi | Somme complessive |
| Mese di marzo . . . . . . . . . . | 9 | 62,522 | 70,546 | — | 315,655 | 233,608 | 549,263 |
| Mesi precedenti dell'anno in corso . . | 9 | 128,867 | 117,454 | 3,389 | 698,402 | 439,412 | 1,137,814 |
| Somme totali dell'anno stesso . . . . | 18 | 191,389 | 188,000 | — | 1,014,057 | 673,020 | 1,687,077 |
| Anni 1876-1905 . . . . . . . . . . . | 5,991 | 9,590,332 | 4,063,010 | 5,527,322 | 60,664,785 | 40,731,844 | 101,396,629 |
| Somme complessive . . . . | 6,009 | 9,781,721 | 4,251,010 | 5,530,711 | 61,678,842 | 41,404,864 | 103,083,706 |

### MOVIMENTO DEI FONDI

| Depositi | Interessi capitalizzati | Somme complessive | Rimborsi | | Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai | Totale dei rimborsi e delle somme prescritte | Rimanenze |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Diretti | Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti | | | |
| 47,238,778 93 | — | 47,238,778 93 | 40,330,281 06 | 2,984,082 26 | 8,906 91 | 43,323,270 23 | 3,915,508 70 |
| 115,584,921 22 | — | 115,584,921 22 | 79,534,148 93 | 4,159,639 22 | 13,843 59 | 83,707,631 74 | 31,877,289 48 |
| 162,823,700 15 | — | 162,823,700 15 | 119,864,420 99 | 7,143,721 48 | 22,750 50 | 127,030,901 97 | 35,792,798 18 |
| 6,831,541,947 28 | 314,822,319 27 | 7,146,364,266 55 | 5,752,445,835 98 | 325,392,532 93 | 4,354 66 | 6,077,843,023 57 | 1,068,521,242 98 |
| 6,994,365,647 43 | 314,822,319 27 | 7,309,187,966 70 | 5,872,310,265 97 | 332,536,254 41 | 27,105 16 | 6,204,873,925 54 | 1,104,314,041 16 |

### RISCOSSIONI D' INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

| | Riscossioni | |
|---|---|---|
| | Quantità | Importo |
| Mese di marzo . . . . . | 4,476 | 221,226 61 |
| Mesi precedenti dell'anno in corso . . . . . . . . . | 147,404 | 10,666,273 06 |
| Somme dell'anno stesso . . | 151,880 | 10,887,499 67 |
| Anni 1878-1905 . . . . . . | 4,651,422 | 364,005,503 53 |
| Somme complessive . . . | 4,803,302 | 374,893,003 20 |

### CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

| | Quantità delle operazioni | Importo | |
|---|---|---|---|
| | | Depositi | Rimborsi |
| Mese di marzo . . . . . . | 1,100 | 55,792 58 | 50,189 25 |
| Mesi precedenti dell'anno in corso . . . . . . . . . . | 819 | 46,844 26 | 18,053 60 |
| Somme dell'anno stesso . . . | 1,919 | 102,636 84 | 68,242 85 |
| Anni 1886-1905 . . . . . . . | 46,921 | 2,306,359 04 | 1,635,702 87 |
| Somme complessive . . . | 48,840 | 2,408,995 88 | 1,703,945 72 |

**RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero**

| | Quantità delle operazioni | IMPORTO | |
|---|---|---|---|
| | | Depositi | Rimborsi |
| Mese di marzo . | 5612 | 3,800,367 80 | 507,726 14 |
| Mesi precedenti dell'anno in corso . | 12,083 | 8,640,018 17 | 884,099 16 |
| Somme dell' anno stesso . . . . . | 17,695 | 12,440,385 97 | 1,391,825 30 |
| Anni 1890-1905. . | 195967 | 131315778 37 | 14,268,912 48 |
| SOMME COMPLESS. | 213662 | 143756164 34 | 15,660,737 78 |

**LIBRETTI INTESTATI a minorenni con esibizione ai rimborsi**

| | QUANTITÀ DEI LIBRETTI | | |
|---|---|---|---|
| | Emessi | Svincolati od estinti | Rimasti in corso |
| Mese di marzo | 809 | 294 | |
| Mesi precedenti dell'anno in corso . . . . | 1298 | 613 | |
| Somme dell'anno stesso . . | 2107 | 907 | 40568 |
| Anni 1894-1905 | 59353 | 19985 | |
| SOMME COMPLES. | 61460 | 20892 | |

**OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai**

| | CONTRIBUTI | |
|---|---|---|
| | Quantità | Importo |
| Mese di marzo . | 9,382 | 38,799 73 |
| Mesi precedenti dell'anno in corso | 18,828 | 114,477 90 |
| Somme dell' anno stesso . . . . | 28,210 | 153,277 63 |
| Anni 1899-1905 . | 518,351 | 3,630,706 10 |
| SOMME COMPLESS. | 546,561 | 3,783,983 73 |

## OPERAZIONI GIUDIZIALI

| | DEPOSITI | | RIMBORSI | | | | Rimanenze |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quantità | Importo | Quantità | Diretti | Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti | Somme complessive | |
| Mese di marzo . . . | 2,939 | 1,032,986 66 | 4,556 | 1,460,962 83 | — | 1,460,962 83 | |
| Mesi precedenti dell'anno in corso . . . | 5,643 | 2,509,965 04 | 7,745 | 2,093,502 97 | — | 2,093,502 97 | |
| Somme totali dell'anno stesso . . . . . . . | 8,582 | 3,542,951 70 | 12,301 | 3,554,465 80 | — | 3,554,465 80 | 16,320,880 02 |
| Anni 1883-1905 . . . | 997,632 | 685,657,046 80 | 1,404,320 | 666,055,611 03 | 3,269,041 65 | 669,324,652 68 | |
| SOMME COMPLESSIVE . | 1,006,214 | 689,199,998 50 | 1,416,621 | 669,610,076 83 | 3,269,041 65 | 672,879,118 48 | |

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

**Personale di 1ª categoria**

Con R. decreto del 13 aprile 1906:

Drusiani cav. Stanislao, capo sezione di 1ª classe, concesso il secondo aumento sessennale.

**Personale di 2ª categoria**

Con R. decreto del 25 marzo 1906:

Albesani Carlo Luigi, capo ufficio telegrafico, concesso l'aumento quinquennale.

Con R. decreto del 13 aprile 1906:

Bruno Maria nata Caselli, capo ufficio telegrafico, concesso l'aumento sessennale complementare.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Arista Antonino, ufficiale telegrafico, concesso l'aumento quadriennale.

Con R. decreto del 25 marzo 1906:

Quadri Carlo, ufficiale telegrafico, concesso l'aumento quadriennale.

Burdassi Ugo — Sirchia Giuseppe — Rajola Giuseppe — Catanzano Francesco, ufficiali telegrafici, concesso l'aumento quadriennale.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Fiocca Giuseppe — Errico Giuseppe — Abbati Ferdinando — Fertener Fabio Luigi — Salciti Casimiro — Pannuto Arcangelo — Floris Salvatore — Porcu Sebastiano — Pes Girolamo — Gottarelli Francesco — Delbò Angelo — Pezzia Giovanni Battista — Vianello Luigi — Zapponi Ezio — Ricci Luigi — Ciampi Emilio — Ganguzza Vincenzo — Guarriello Alfonso — Duc Agostino — Venzi Marco — Locicero Carlo — Vigolo Attilio — Laloli Gioele — Fabbri Ezio — Bianchini Luigi — Chiellini Ugo — Sampieri Pericle — Condò Luigi — Teodori Alberto e Bizzi Ercole, ufficiali telegrafici, concesso l'aumento quadriennale.

Con R. decreto del 25 marzo 1906:

Del Sordo Ignazio, ufficiale telegrafico, concesso l'aumento quadriennale.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Nicolotti Francesco, ufficiale telegrafico, concesso l' aumento del quadriennio.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

De Goyzueta Alberto, ufficiale telegrafico, destituito dallo impiego pel reato di peculato continuato.

Con R. decreto del 22 aprile 1906:

Tucci Ferdinando, ufficiale telegrafico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

# MINISTERO DEL TESORO

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

***Numeri delle 242 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 94ª estrazione del 15 giugno 1906***

N. 170 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 di capitale nominale al 5 0[0.

(R. decreto 26 marzo 1855)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 138 | 241 | 392 | 414 | 439 |
| 567 | 801 | 828 | 832 | 870 |
| 893 | 981 | 1154 | 1291 | 1432 |
| 1434 | 1611 | 1716 | 1807 | 1864 |
| 1916 | 1941 | 2116 | 2177 | 2225 |
| 2246 | 2265 | 2317 | 2323 | 2377 |
| 2396 | 2446 | 2465 | 2512 | 2687 |
| 2691 | 2791 | 2885 | 2918 | 3093 |
| 3166 | 3227 | 3235 | 3258 | 3307 |
| 3338 | 3381 | 3397 | 3403 | 3416 |
| 3438 | 3820 | 3849 | 3991 | 4005 |
| 4006 | 4092 | 4101 | 4122 | 4162 |
| 4303 | 4379 | 4384 | 4438 | 4457 |
| 4464 | 4479 | 4481 | 4492 | 4512 |
| 4354 | 4575 | 4582 | 4618 | 4657 |
| 4762 | 4798 | 4809 | 4911 | 4919 |
| 4921 | 4954 | 5022 | 5039 | 5090 |
| 5176 | 5257 | 5320 | 5324 | 5345 |
| 5400 | 5420 | 5679 | 5693 | 5852 |
| 5960 | 6115 | 6149 | 6398 | 6440 |
| 6602 | 6619 | 6681 | 6827 | 7027 |
| 7122 | 7183 | 7201 | 7222 | 7240 |
| 7372 | 7573 | 7603 | 7640 | 7673 |
| 7697 | 7715 | 7759 | 7763 | 7808 |
| 7915 | 7992 | 8044 | 8056 | 8156 |
| 8192 | 8238 | 8289 | 8351 | 8404 |
| 8606 | 8621 | 8858 | 8865 | 8928 |
| 8959 | 9155 | 9178 | 9215 | 9281 |
| 9309 | 9342 | 9491 | 9585 | 9721 |
| 9722 | 9859 | 10052 | 10068 | 10127 |
| 10129 | 10150 | 10190 | 10255 | 10276 |
| 10332 | 10397 | 10400 | 10478 | 10507 |
| 10563 | 10572 | 10605 | 10614 | 10730 |
| 10783 | 10792 | 10868 | 10916 | 10918 |

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 103 — scadenza 1° gennaio 1907
al » 120 — » 1° luglio 1915.

N. 72 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 di capitale nominale al 3 0[0.

(R. decreto 21 agosto 1857)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 70 | 548 | 614 | 706 | 1093 |
| 1182 | 1192 | 1205 | 1406 | 1453 |
| 1492 | 1661 | 1811 | 1828 | 2150 |
| 2298 | 2334 | 2520 | 3002 | 3320 |
| 3476 | 3556 | 3657 | 4011 | 4096 |
| 4151 | 4206 | 5148 | 5264 | 5820 |
| 6459 | 6894 | 7910 | 8825 | 9471 |
| 9724 | 9865 | 9927 | 10004 | 10027 |
| 10256 | 10713 | 10827 | 10869 | 11071 |
| 11183 | 11338 | 11463 | 11478 | 11512 |
| 11689 | 11729 | 11881 | 12027 | 12148 |
| 12283 | 12315 | 12806 | 12976 | 13020 |
| 13208 | 13869 | 14028 | 14225 | 14315 |
| 14488 | 14924 | 14972 | 15645 | 15734 |
| 15820 | 15893 | | | |

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 99 - scadenza 1° gennaio 1907
al n. 122 - id. 1° luglio 1918.

Dal 1° luglio 1906 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi dal 30 giugno 1906.

Roma, addì 15 giugno 1906.

*Per il direttore generale*
ARNERIO.

*Per il direttore capo della 5ª divisione*
VEGNI.

*V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
MONACELLI.

## AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria o degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d' iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria o gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 939,782 e 1,344,700 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente per L. 150 e per L. 60, entrambe al nome di Cannonero *Enrico* fu Angelo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece in-

**testarsi a Cannonero *Vincenzo-Giacomo-Enrico* fu Angelo, vero proprietario delle rendite stesse.**

**A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.**

Roma, il 21 giugno 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,373,975, per L. 1220 al nome di Storace Albina fu *Paolo* moglie di Passalacqua Orazio fu Giuseppe, domiciliata in Genova, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Isola Matilde fu Luigi vedova di *Storace Paolo*, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Storace Albina fu *Tomaso* ecc., con usufrutto a favore di Isola Matilde fu Luigi vedova di Storace *Tomaso*, vera proprietaria la prima ed usufruttuaria l'altra della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

**Il signor Del Giudice Venturino fu Eugenio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 119 ordinale, n. 67 di protocollo e n. 728 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cosenza al signor Tucci Paolo fu Giuseppe in data 4 marzo 1904, in seguito alla presentazione di certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.**

**A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Del Giudice suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.**

Roma, il 21 giugno 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

*Rinnovazione di certificati* (2ª pubblicazione).

**Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 0[0, n. 227,165 di L. 40, intestato a Belfiore Achille fu Antonio e attergato di cessione fatta dal titolare in favore di Giovanni Senerchia di Giuseppe.**

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata è stato unito al certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrale, e che perciò non ha, isolatamente, alcun valore.

Roma, il 21 giugno 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

## AVVISO.

*Rilascio di una nuova serie di cedole alle obbligazioni emesse per le ferrovie del Tirreno di serie* B

**Col pagamento del semestre d'interessi al 1° luglio 1906, rimangono prive di cedole le obbligazioni, unitarie e quintuple, emesse in forza del R. decreto 28 giugno 1891, n. 399, in dipendenza della legge 30 marzo 1890, n. 6751, per le ferrovie del Tirreno - cioè per le linee Eboli-Reggio, Messina-Cerda e dalla Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi - relative alla serie *B;* ed è stato stabilito di unire alle medesime un nuovo foglio di 30 cedole, comprendente quelle**

dal n. 31 per la scadenza 1° gennaio 1907
al n. 60 id. 1° luglio 1921.

I possessori delle obbligazioni per ottenere il nuovo foglio di cedole potranno presentarle, prive di cedole, o direttamente a questa Direzione generale, oppure a mezzo delle sezioni di R. tesoreria, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia, nei capoluoghi di provincia, esclusa quella di Roma, descritte in ordine progressivo di numero d'iscrizione, colla recapitolazione della quantità delle unitarie e delle quintuple, su apposita domanda in carta libera, datata e sottoscritta in modo chiaro dal richiedente, col nome, cognome, paternità e domicilio, e colla indicazione della sezione di R. tesoreria, dalla quale si desidera sia fatta la riconsegna delle obbligazioni munite del nuovo foglio di cedole.

Roma, addì 9 giugno 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 giugno, in lire 100.00.

*AVVERTENZA.*

***La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 22 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.***

---

# MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*21 giugno 1906.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo* | 105,26 83 | 103,26 83 | 103,36 76 |
| 4 % *netto* | 104,96 07 | 102,96 07 | 103,06 — |
| 3 1/2 % *netto* | 103,85 94 | 102,10 94 | 102,19 83 |
| 3 % *lordo* | 72,96 11 | 71,76 11 | 72,42 32 |

# CONCORSI

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Direzione Generale dell'Agricoltura**

*CONCORSO al posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia per l'insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura.*

È aperto il concorso, per titoli, al posto di professore straordinario nell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, per l'insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale di agricoltura), non più tardi del 16 settembre 1906, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

*a*) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare), dimostranti la coltura scientifica o la carriera percorsa nell'insegnamento;

*b*) atto di nascita legalizzato;

*c*) attestato di cittadinanza italiana;

*d*) attestato d'immunità penale (di data recente);

*e*) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

*f*) la laurea di Università o di Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 17 maggio 1906.

*Per il ministro*
OTTAVI.

3

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 16 febbraio 1906, col quale venne aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino;

Veduto che è innanzi al Parlamento, per l'approvazione, un disegno di legge relativo alla trasformazione della scuola predetta in politecnico;

Ritenuto che nell'imminenza della discussione di siffatto progetto ed in attesa dell'accennata trasformazione, sembra conveniente ed opportuno soprassedere ad ogni provvedimento riguardo alla cattedra anzidetta;

**Decreta:**

Il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino, è sospeso fino a contraria disposizione.

Roma, il 16 giugno 1906.

*Il ministro*
G. FUSINATO.

3

### IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica generale nella R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 22 ottobre 1906 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 18 giugno 1906.

*Il ministro*
G. FUSINATO.

2

### IL PREFETTO

presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena

*rende noto*

È aperto dal 1° luglio al 31 luglio 1906 il concorso a n. 3 posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il sig. ministro dell'istruzione pubblica, per sordomuti di ambo i sessi, nel R. istituto Pendola in Siena.

Per l'ammissione al concorso i postulanti dovranno presentare la domanda corredata dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni compiti, nè maggiore di dodici.

2° Attestato medico costatante la buona salute e l'attitudine dell'alunno all'istruzione. (Si avverte che l'ammissione definitiva di chi ha conseguito l'alunnato non può aver luogo se non dopo che il medico abbia riempito un modulo informativo trasmesso per cura della Direzione alla famiglia del sordomuto beneficato, e dopo il giudizio che sulle condizioni fisiche, intellettuali e morali di questo, presentato alla Direzione sarà emesso da una Commissione composta del direttore, dei maestri e del sanitario del convitto).

3° Fede di vaccinazione.

4° Certificato di miserabilità e stato di famiglia.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande e i certificati (in carta libera) dovranno essere inviati alla Direzione del R. Istituto Pendola in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 giugno 1906

*Presidenza del presidente* CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

*Messaggi del presidente della Corte dei conti.*

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di due messaggi del presidente della Corte dei conti relativi alle registrazioni con riserva.

*Congedi.*

Si accordano alcuni congedi.

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE. Annunzia di aver ricevuto una proposta di aggiunta all'art. 32 del regolamento del Senato. È trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura.

*Sull'ordine del giorno.*

CEFALY. Vorrebbe sapere dal presidente i motivi per i quali il progetto di legge sulle Calabrie è stato messo al n. 4 dell'ordine del giorno, posponendolo a due altri progetti di legge che non hanno, secondo lui, carattere d'urgenza.

PRESIDENTE. Risponde che il progetto di legge per disposizioni sugli esami nelle scuole medie è urgente, dovendo essere approvato prima del 24 corrente. Quanto all'altro per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, venne posto all'ordine del giorno prima di quello delle Calabrie, per espressa preghiera del ministro di grazia e giustizia.

CEFALY. Osserva che il progetto di legge sul sequestro preventivo dei giornali importerà forse discussione e non ha carattere d'urgenza, mentre è urgente discutere quello delle Calabrie per ragioni d'indole amministrativa e politica alle quali accenna. Chiede per ciò la inversione dell'ordine del giorno, e che dopo il progetto di legge sugli esami nelle scuole medie, si discuta subito quello per le Calabrie.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno presentata dal senatore Cefaly.

Il Senato l'approva.

*Presentazione di disegni di legge.*

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato;

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, *Vicenza-Schio* e Padova-Bassano.

Chiede l'urgenza che è consentita.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Fondazione di un Politecnico nella città di Torino » (N. 144-A).*

PRESIDENTE. Ricorda che ieri vennero rinviati all'Ufficio centrale gli articoli 11 e 15.

Dà lettura del nuovo art. 11 concordato tra l'Ufficio centrale e il ministro.

« Art. 11.

« Nel mese di giugno di ogni anno il Consiglio d'amministrazione, sentito il direttore, compila e trasmette per l'approvazione, il bilancio preventivo per l'anno scolastico seguente, al ministro della pubblica istruzione, il quale provvede con decisione motivata. Se il ministro non provvede entro il mese di agosto successivo, il bilancio s'intende approvato ».

Il secondo comma resta inalterato.

Pone ai voti l'articolo così emendato.

(È approvato.)

CERRUTI, relatore. Dà ragione della nuova formula concordata tra l'ufficio centrale e il ministro per l'art. 15, nella quale vennero tenute nel debito conto le proposte e le osservazioni fatte ieri da parecchi senatori.

PRESIDENTE. Legge il nuovo art. 15:

« La nomina degli incaricati è fatta dal Consiglio d'amministrazione su proposta del Consiglio didattico o col parere favorevole del medesimo.

« La nomina degli assistenti è fatta dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'insegnante delle materie.

« Spetta pure al Consiglio d'amministrazione la nomina del personale non insegnante.

« Il personale non insegnante ha i medesimi diritti e i medesimi doveri che gli impiegati di egual grado dello Stato e riceve gli aumenti dello stipendio a norma di legge ».

VERONESE e BLASERNA, ringraziano l'ufficio centrale e il ministro di aver dato accoglimento alle loro proposte ed osservazioni.

Il nuovo art. 15 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 16.

FINALI. All'art. 17 nota che l'Ufficio centrale al secondo comma di questo articolo vuole che siano esenti dalle imposte di ricchezza mobile e dalla tassa di manomorta i proventi di cui all'art. 4.

Non crede che tale esenzione possa estendersi a tutti i proventi accennati nell'art. 4, perchè diversamente si stabilirebbe un privilegio per il nuovo istituto, inquantochè i lasciti, le donazioni e gli ulteriori contributi di enti o di privati non sono esenti nè dalla tassa di ricchezza mobile, nè da quella di manomorta. Propone pertanto che si dica:

« Saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile e dalla tassa di manomorta i proventi di cui ai numeri uno, due, tre e quattro dell'art. 4 ».

CERRUTI, relatore. L'Ufficio centrale aderisce alla proposta del senatore Finali e propone che l'articolo sia emendato in modo che siano esclusi i lasciti dalla esenzione dettata in tale articolo.

FINALI. Osserva che non solo i lasciti, ma anche i contributi dei privati non dovrebbero essere esenti da imposte.

CERRUTI, relatore. Propone che sia sospesa la discussione dell'articolo, perchè l'Ufficio centrale possa redigere la nuova formula.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta di sospendere momentaneamente la discussione dell'art. 17, e di proseguire in quella degli altri articoli.

(È approvato).

FINALI. All'art. 18, ricorda che in forza delle disposizioni vigenti il riparto delle pensioni dev'essere fatto in ragione dell'ammontare degli stipendi corrisposti da ciascun ente e non in proporzione della durata dei servizi resi.

Quindi, propone che alla penultima riga dell'ultimo comma dell'articolo si dica: « in proporzione dell'ammontare degli stipendi percepiti dallo Stato e dal Politecnico ».

CERRUTI, relatore. Osserva che adottandosi il criterio esposto dal senatore Finali l'onere del Politecnico sarebbe stato assai maggiore, specialmente nei primi anni, e ricorda che i cespiti del Politecnico sono stati trovati esigui in ragione delle esigenze scientifiche moderne. Quindi, ponderatamente, l'Ufficio centrale ha voluto che la proporzione, nel riparto della pensione, fosse fatta nella misura della durata dei servizi resi.

Pur facendo omaggio alle considerazioni del senatore Finali, lo prega di non insistere nella sua proposta.

FINALI. Replica che la ragione messa innanzi dall'uffic[io cen]trale è di tornaconto e avrebbe potuto essere invocata da t[utti gli] altri enti che invece hanno accettato il principio delle leggi.

Insiste quindi nel suo emendamento, notando come nelle [...] non si debbano tenere in considerazione tali ragioni di torn[aconto] anzichè offendere un principio sancito da tutte le leggi, [...]

meglio che fosse aumentato il contributo dello Stato al Politecnico.

CAVALLI. Aderisce alle osservazioni dell'ufficio centrale e non consente nella proposta del senatore Finali.

CERRUTI, relatore. È dispiacente di non potere aderire alla proposta del senatore Finali, perchè s'impone la considerazione di carattere finanziario. Qualora l'attuale ministro del tesoro consentisse ad aumentare il contributo dello Stato, almeno nella cifra di L. 50,000, si potrebbe allora accogliere l'emendamento.

ROUX. Trova giusto quanto ha detto il senatore Finali, essendosi sempre valutata la pensione in proporzione degli stipendi percepiti da ciascun ente.

Egli fa un esempio per dimostrare che, secondo il disposto dell'articolo dell'Ufficio centrale, in qualche caso potrebbe il Politecnico pagare una quota di pensione maggiore di quella che pagherebbe in proporzione degli stipendi.

Vorrebbe non si derogasse al principio comune, notando che, se da primà il carico sarà maggiore, in avvenire il Politecnico risentirà vantaggio dall'applicazione della regola comune.

MAJORANA A., ministro del tesoro. Innanzi tutto dichiara al relatore dell'Ufficio centrale di non poter aderire al desiderio di aumentare il contributo dello Stato al Politecnico.

Riconosce esatte le osservazioni del senatore Finali, mentre sono da essere tenute in considerazione le ragioni esposte dal relatore dell'Ufficio centrale e che fecero accettare l'articolo dal precedente ministro del tesoro.

Egli si rimette alla saggezza del Senato, che deciderà quale delle due proposte sia da accogliersi, o quella del senatore Finali, o l'altra dell'Ufficio centrale.

CERRUTI, relatore. Prega che sia sospesa per un momento la discussione dell'articolo.

PRESIDENTE. Pone ai voti la sospensione della discussione dell'articolo 18, proseguendosi in quella degli altri articoli.

(È approvato).

Annunzia poi che gli è pervenuta dall'Ufficio centrale la nuova formula dell'articolo 17, che consisterebbe nell'aggiungere in fine dell'articolo la frase: « fatta eccezione dei lasciti ».

FINALI. Sarebbe più preciso dire: « lasciti, donazioni e contributi dei privati ».

CERRUTI, relatore. Accetta quest'ultima dizione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 17 coll'aggiunta, in fine: « fatta eccezione dei lasciti, delle donazioni e dei contributi dei privati ».

(È approvato).

VERONESE. All'art. 19 rileva che non sono salvaguardati i diritti dei professori, perchè a norma dell'art. 10 di questo stesso progetto di legge, le disposizioni della legge Casati sono estese in quanto non ostano a quelle del progetto stesso.

Propone che si aggiunga all'art. 19 la frase: « salvo i diritti acquisiti dagli insegnanti ».

CERRUTI, relatore. Dimostra che i diritti del personale insegnante attuale sono rispettati.

Aggiunge che si è dovuta introdurre una disposizione transitoria acciocchè il Politecnico possa nel suo inizio funzionare.

Non sono rari i casi di mutamenti di piani organici, ma mutando gli organici, restano sempre illesi i diritti delle persone.

DINI. Non divide il generale entusiasmo per questo disegno di legge.

Se non fosse stato trattenuto per ragion di ufficio, non avrebbe taciuto molti timori e dubbi che parecchie delle disposizioni di esso suscitano nell'animo suo.

Dichiara che se fosse stato accolto l'emendamento proposto dal senatore Veronese all'art. 2, molti dei suoi dubbî sarebbero dileguati.

Domanda se i giovani che hanno compiuto il primo biennio nella Facoltà di scienze, in altra Università che non sia quella di Torino, abbiano il diritto di entrare al terzo anno del Politecnico.

Non vorrebbe che in forza di questa legge fossero disertate le Facoltà di scienze delle nostre Università.

Desidererebbe che in questo articolo fosse introdotta un'aggiunta per determinare nettamente il diritto dei giovani provenienti dalle Università ad entrare nel Politecnico di Torino.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Dimostra infondato il dubbio sollevato dal senatore Dini e con le disposizioni dell'art. 10, già approvato, e secondo il diritto scolastico vigente, poichè il Politecnico di Torino, pur essendo un ente autonomo, rimane un istituto di Stato.

VERONESE. Parla in appoggio del timore espresso dal senatore Dini.

DINI. Insiste.

CERRUTI, relatore. Alle ragioni esposte dal ministro ne aggiunge una di fatto. Il Politecnico di Torino, essendogli dalla legge accordate le tasse, ha tutto l'interesse di accogliere i giovani provenienti dalle Università; quindi per interesse proprio e per disposizioni legislative, il Politecnico non può rifiutare questi giovani.

DINI. Propone un emendamento analogo alle idee manifestate.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che non può accettare l'emendamento del senatore Dini, che a lui sembra superfluo.

SIACCI. Dimostra che, se i giovani provenienti da altra Università, che non sia quella di Torino, non fossero per ragione di programma d'insegnamento, accolti nel Politecnico, essi potrebbero compiere i loro studi in altra delle numerose scuole politecniche o d'ingegneria esistenti in Italia.

Quindi il dubbio espresso dal senatore Dini non offrirebbe nella pratica gravi inconvenienti.

DINI. Udite le dichiarazioni del ministro e dell'Ufficio centrale, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro e dell'Ufficio centrale che nel regolamento saranno stabilite le norme per il passaggio dei giovani dalle Università al Politecnico e viceversa e passa all'ordine del giorno ».

Ritira quindi il suo emendamento.

VERONESE. Si unisce a questo ordine del giorno.

L'art. 19 e l'ordine del giorno del senatore Dini sono approvati.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'emendamento concordato tra l'Ufficio centrale ed il ministro all'ultimo comma dell'art. 18, che è così concepito:

« Il carico delle pensioni per il personale, che per la fusione di cui all'art. 1° passerà al Politecnico, sarà ripartito tra l'uno e l'altro in proporzione della durata dei servizi resi allo Stato ed Politecnico.

« In ogni altro caso il carico delle pensioni sarà ripartito in proporzione degli stipendi pagati dallo Stato o dal Politecnico ».

FINALI. Consente nella proposta formulata dall'Ufficio centrale e ritira la sua.

L'art. 18 è approvato nella nuova formula dell'Ufficio centrale.

CERRUTI, relatore. All'art. 20 l'Ufficio centrale propone la soppressione dell'ultimo comma d'accordo col ministro.

L'art. 20, così modificato, è approvato.

ROUX. All'art. 21 propone il seguente emendamento:

« Nell'anno scolastico immediatamente successivo alla pubblicazione della presente legge le funzioni di direttore del Politecnico e di presidente del Consiglio d'amministrazione, saranno affidate ad un unico Commissario nominato con decreto reale su proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio ».

CERRUTI, relatore, e FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Accettano la proposta.

MOSSO. Ad evitare qualsiasi antagonismo tra i due Consigli, ricordati in questo articolo, propone il seguente emendamento al secondo periodo;

« Egli provvederà d'accordo col Consiglio d'amministrazione e col Consiglio didattico ».

CERRUTI, relatore. Dà ragione del testo formulato dall'Ufficio centrale, e dice che, accettando la proposta del senatore Mosso, si renderebbero nulle le disposizioni dell'art. 19.

MOSSO. Nota che il commissario resta in carica soltanto un anno; ora, ad évitare che dopo un anno si proceda a rimpasti che non potrebbero che generare confusione, menomando anche i diritti degli insegnanti, è costretto ad insistere nel suo emendamento.

CASANA, dell'Ufficio centrale. Osserva che per l'art. 19 non possono essere menomati affatto i diritti del personale didattico; d'altra parte, il commissario non deve essere soggetto ai responsi del Consiglio didattico, che potrebbero incagliare la sua opera. Prega il senatore Mosso di non insistere.

MOSSO. Propone che si dica semplicemente « sentito il Consiglio di amministrazione e sentito il Consiglio didattico ».

FUSINATO, ministro dell'istruzione pubblica, e CERRUTI, relatore. Consentono nell'emendamento.

L'art. 21 è approvato, con gli emendamenti proposti dai senatori Roux e Mosso.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno, presentato dall'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo ad estendere con speciali disegni di legge il principio dell'autonomia, nel senso e nei modi stabiliti col disegno di legge per il Politecnico di Torino, alle altre scuole d'ingegneria del Regno, quando ne siano assicurati i mezzi necessari al loro sviluppo ».

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Accetta l'ordine del giorno, ma chiede vengano cancellate le parole « nel senso e nei modi stabiliti col disegno di legge per il Politecnico di Torino ».

CERRUTI, relatore. Consente a nome dell'Ufficio centrale.

VERONESE. Si associa alla proposta del ministro al quale domanda se la disposizione contenuta al n. 4 dell'art. 4 relativa alle tasse di studio governative, sarà estesa agli altri Politecnici.

CERRUTI, relatore. Si associa alla domanda del senatore Veronese.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Anche a nome del ministro del tesoro, dichiara che il Governo non può prendere impegni in argomento.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno modificato nel senso desiderato dal ministro.

È approvato.

Il progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto, dopo il coordinamento, del quale darà ragione il relatore.

*Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge : « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ».* (N. 278).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

*Discussione del disegno di legge : « Provvedimenti a favore della Calabria, e conversione in legge dei RR. decreti 11, 15 e 23 febbraio 1906, n. 69, 70 e 71, concernenti la sospensione della riscossione della prima rata delle due imposte fondiarie nei comuni della Calabria danneggiati dal terremoto e la inclusione di nuovi comuni nell'elenco dei danneggiati » (n. 252).*

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera del presidente della Camera dei deputati che richiama l'attenzione del Senato su alcuni errori tipografici, incorsi nella stampa del disegno di legge.

Dice che sarà provveduto alle opportune correzioni.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

PISA. Rileva l'importanza del progetto di legge che s'inspira a sentimenti di giustizia verso una disgraziata regione.

Il progetto si può scindere in due parti: la prima riguarda provvedimenti già presi; la seconda contiene provvedimenti radicali per l'avvenire. Il terremoto delle Calabrie, che tanta commozione destò nella nazione e all'estero, richiamò l'attenzione su quel paese, che oggi si trova in condizioni peggiori di quelle che aveva al tempo della dominazione borbonica.

Fa rilevare al Senato specialmente l'enorme emigrazione calabrese e spera che i provvedimenti porteranno anche il beneficio di farla diminuire.

La viabilità è il primo dei bisogni urgenti di quella regione; vi è poi tutta una lunga serie di provvedimenti opportuni, che l'oratore esamina successivamente, osservando però che, secondo lui, non vi era motivo di separare i provvedimenti per l'agricoltura da quelli pel credito agrario.

Egli è certo che le somme destinate per rimboschimento, se saranno impiegate con saggezza, renderanno il decuplo del loro valore.

Ricorda come la questione della riduzione del 30 per cento sull'imposta fondiaria a favore di quei che hanno meno di 6000 lire, fino al nuovo catasto, sia stata lungamente ed ampliamente discussa, ed egli non ne intratterrà il Senato; però essa va studiata specialmente nella sua applicazione effettiva e su di essa richiama l'attenzione del Gorverno.

Si occupa poi specialmente del credito agrario e dice che fin dal 1901, allorchè si discusse uno dei primi progetti sul credito agrario, non potè esimersi dal manifestare dei dubbi sulla efficacia di quel provvedimento da cui molti attendevano sollievo per l'agricoltura del Mezzogiorno.

Constata che pur troppo gli eventi fin ora gli han dato ragione, perchè il credito agrario del Mezzogiorno, con tutto lo zelo impiegato specialmente dal Banco di Napoli, non ha dato quei frutti che se ne attendevano. La condizione di cose in Calabria, per essere scomparsa la piccola proprietà, mentre la media va a sua volta scomparendo, è tutt'altro che favorevole all'ampliamento del credito agrario, come desidera il legislatore.

Coloro che si ostinano a decantare i benefici del credito agrario, citando i risultati ottenuti in Iscozia e in Germania, non hanno presenti le condizioni diverse della Calabria.

Raccomanda quindi al Governo di vegliare alla migliore esecuzione della legge per il Credito agrario con opportuni provvedimenti regolamentari.

Conchiude che egli darà di gran cuore voto favorevole al progetto di legge, perchè ripara ad una grande ingiustizia e dà la prova della ferma volontà del Governo di provvedere alla sorte infelicissima di una nobile regione, che ha la sola colpa di non aver fatto abbastanza rumore per richiamare su di sè l'attenzione (Bene).

BARRACCO G., della Commissione speciale. È lieto della dichiarazione fatta dal senatore Pisa che darà voto favorevole al progetto di legge, ma nota che, se le osservazioni sue sul Credito agrario hanno fondamento per quello esercitato dal Banco di Napoli, non possono riferirsi al Credito agrario come viene istituito per la Calabria. Esamina le funzioni di questo Credito agrario, secondo le disposizioni del progetto di legge e rileva come esso miri a sollevare i piccoli agricoltori.

Dimostra poi come sia armonico il progetto di legge, redatto con vera sapienza e con larga vena di affetto da uno dei maggiori figli della Calabria, l'on. Bruno Chimirri. Il progetto, da una parte, provvede ai danni patiti, e, dall'altra, mira a sollevare per l'avvenire le tristi condizioni della Calabria.

Spiega dettagliatamente come funzionerà l'Istituto del credito agrario nelle sedi e nella sezione temporanea, e come ne sia stata assicurata la vita con provvide disposizioni. Fa poi notare che questo credito è congegnato in modo che i maggiori censiti sono chiamati ad alimentarlo.

Rileva come sia ragionevole che si sia ripartita in periodi annuali l'esecuzione delle opere pubbliche, secondo la loro urgenza

e le esigenze, come le ferrovie, i rimboschimenti e la viabilità. Fa voto che gli emigrati vogliano tornare ai luoghi nativi e che presto la regione sia ripopolata.

Quando la popolazione tornerà ad intensificarsi, ne avrà benefizi la società.

Parla infine, specialmente, del latifondo, distinguendo il latifondo secondo il criterio Pliniano da quello feudale, per notare che quest'ultimo è stato ferito a morte dalle disposizioni del Codice civile e dall'essere stato spogliato della sua inviolabilità.

Il progetto di legge porterà anche il vantaggio di far costruire quattro linee ferroviarie a scartamento ridotto; si inizierà così un sistema indispensabile per la Calabria, mentre di ferrovie a sezione normale sono state eseguite quelle ch'era possibile fare.

È convinto che le ferrovie complementari saranno di grande beneficio per quella regione.

Quindi si può con tutta coscienza dare il voto favorevole al progetto di legge, il quale sapientemente provvede alle esigenze della Calabria e le assicura un migliore avvenire.

E conchiude dicendo: Alla mia età non spero di vedere la nuova felicità di tempi che questa legge porterà al mio paese, ma non importa; vi sono le giovani generazioni che la vedranno. Forse sotto terra le mie reliquie si commuoveranno di gioia (Approvazioni vivissime).

Permettete a me, solo calabrese nella Commissione, che per sommi capi ricordi con riconoscenza tutto quello che i Reali hanno fatto nell'emergenza del terremoto (Approvazioni vivissime), come il Re sia accorso subito, desideroso di dividere i pericoli e i disagi, come si sia inerpicato per balze senza strade al dorso di un umile giumento (Approvazioni) e finalmente, non contento dei provvedimenti dati, dopo poche settimane sia ritornato sul luogo per vedere se i suoi ordini fossero stati eseguiti, o avessero avuto un principio di esecuzione, accompagnato questa volta dalla pietosa Regina, la cui apparizione sui luoghi del disastro fu come un improvviso caldo raggio di sole dopo l'atra tempesta (Applausi).

Tanti infelici sono rimasti sotto le rovine, ma i loro orfani sono stati con materna cura raccolti, educati, allevati da una gentile principessa, rampollo della medesima stirpe, figlia di quella santa Donna che nel 1870 colla sola fama delle sue virtù disarmava i rivoluzionari più scapigliati. (Applausi vivissimi).

Io qui mi arresto, perchè non potrei tutto annoverare le benemerenze antiche e nuove di questa gloriosa e benedetta Casa che ci governa. (Approvazioni vivissime). È argomento troppo vasto e sconfinato: *series longissima rerum*. (Applausi vivissimi e prolungati; molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

*Presentazione di disegni di legge.*

MAJORANA, ministro del tesoro. Presenta quattro disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nei bilanci dei Ministeri della guerra, del tesoro, dell'istruzione pubblica e delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906.

La seduta termina alle 18.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 giugno 1906

*Presidenza del presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: De Riseis, Resta Pallavicino, Raineri, Mel e Daneo.

(Sono conceduti).

*Completamento di una Commissione.*

PRESIDENTE chiama l'on. Galluppi a far parte della Commissione sul fondo religioso e beneficenza della città di Roma.

*Presentazione di una relazione e di un decreto Reale.*

STOPPATO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice-Giuffrida.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, presenta un decreto Reale per ritirare il disegno di legge sul ruolo organico del personale civile dell'amministrazione centrale della R. marina.

*Interrogazioni.*

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Valeri che il Ministero non ricusa di studiare se convenga concedere ai Comuni una compartecipazione ai diritti pagati dagli utenti dei pesi e delle misure.

VALERI considera di stretta equità il compensare i Comuni delle spese che sostengono per il servizio metrico.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura l'onorevole Camerini che, ricostituendosi il distretto forestale di Padova, si vedrà se sia opportuno porne la sede in Este.

CAMERINI augura che venga sollecitamente presentata la legge forestale promessa dal ministro Pantano la quale, promovendo il rimboscamento dei colli Euganei, renderà indispensabile un distretto forestale ad Este.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Gallino che il Ministero dei lavori pubblici non può venire in aiuto di quei Comuni che vennero dichiarati insolventi, in seguito alla costruzione di strade obbligatorie costruite d'ufficio dal Governo.

GALLINO sostiene che il provvedimento da lui invocato sarebbe supremamente equo, perchè quei Comuni non saranno mai in grado di sostenere le spese delle quali furono gravati per la costruzione di strade obbligatorie; e si rivolge ai Ministeri dell'interno e del tesoro perchè studino la questione, e facciano quello che non può fare il ministro dei lavori pubblici.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Cornaggia e Mira che il Governo non può revocare la disposizione del regolamento d'igiene di Milano, che vieta l'uso di determinati concimi negli orti, nè può estendere la disposizione stessa a Comuni che si trovino in dondizioni diverse.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa.

MIRA dimostra il danno che risentono gli orticultori del comune di Milano da un vincolo che non è esteso ai Comuni limitrofi.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Materi che fino ad ora non è pervenuta al Ministero alcuna comunicazione ufficiale dal Governo degli Stati Uniti d'America, intorno ad una conferenza internazionale per l'immigrazione in quello Stato, quantunque gli consti che se ne sia parlato.

MATERI raccomanda al Governo di prepararsi alla conferenza per modo da tutelare efficacemente uno dei più vitali interessi del nostro paese.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ai deputati Cavagnari e Buccelli che, nell'immane disastro di San Francisco, l'intiero quartiere italiano rimase distrutto, ma è difficile verificare il numero dei morti, i superstiti essendosi disseminati in vari luoghi, e che il nostro rappresentante, del quale il Governo è disposto ad accogliere le ulteriori proposte, si adopera per lenire ai nostri connazionali le conseguenze dell'immane disastro (Bravo — Bene).

CAVAGNARI, raccomanda al Governo di prendere costantemente ed efficacemente a cuore i bisogni dei nostri connazionali all'estero (Vive approvazioni).

BUCCELLI, invoca notizie più precise.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, dichiara convalidata la elezione del collegio di Biella nella persona dell'on. Eugenio Bona.

*Approvazione della proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali di Perugia ed Aquila.*

DE NOVELLIS, segretario ne dà lettura.

(È approvato).

*Seguito della discussione sui provvedimenti pel Mezzogiorno.*

DI STEFANO, anche a nome di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta delle infelici condizioni della viabilità rotabile pubblica e vicinale della massima parte dei Comuni di Sicilia, e della necessità di costruire delle strade, che rendano facile l'accesso alle campagne, intersecando i latifondi, creando degli sbocchi alla produzione e rendendo possibile la colonizzazione interna, invita il Governo a provvedere a tale urgente bisogno, stanziando un fondo sufficiente.

Dimostra come, senza facili comunicazioni, ogni altra provvidenza riescirebbe vana ed ogni miglioramento agricolo inattuabile e come per conseguenza quello della viabilità sia per la Sicilia il problema pregiudiziale.

Confida perciò che sia approvato il suo ordine del giorno, non potendo appagarsi delle disposizioni contenute nell'art. 43. (Approvazioni — Congratulazioni).

*Presentazione di disegni di legge.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta due disegni di legge per costituire una Commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali ed in Sicilia; e un'altra per lo studio delle condizioni degli operai nelle miniere della Sardegna. (Approvazioni).

MASSIMINI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per autorizzazione ad applicare provvisoriamente modificazioni ai dazi comunali; e un altro disegno di legge per lavori al palazzo della Consolazione in Genova, onde riunirvi diversi uffici finanziari.

*Seguita la discussione del disegno di legge pei provvedimenti a favore del Mezzogiorno.*

PALA, a nome anche dell'on. Giordano Apostoli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente al Parlamento opportuni provvedimenti: 1° per facilitare le esportazioni dei prodotti dalla Sardegna, togliendo di mezzo gli attuali inciampi che il regime ferroviario stradale, e le condizioni dei porti dell'isola arrecano al suo commercio; 2° per alleggerire le attuali insopportabili gravezze che i contributi per opere pubbliche e specialmente per opere portuali impongono ai bilanci delle Provincie e dei Comuni dell'isola, e passa alla discussione degli articoli ».

Approva le disposizioni del disegno di legge che si riferiscono all'abbuono dell'imposta fondiaria e all'istruzione pubblica, e anche quelle, quantunque insufficienti, relative alla viabilità.

Rileva però che il disegno di legge medesimo non può giovare adeguatamente alle condizioni attuali della Sardegna.

Perciò ha presentato il suo ordine del giorno che, almeno in qualche parte, prende in esame il problema della Sardegna e invoca dal Governo la presentazione di un disegno di legge speciale che miri efficacemente a risolverlo; dimostrando come gli enti locali della Sardegna, aggravati di spese per opere pubbliche che non erano di loro spettanza, non possano in alcun modo provvedere a migliorare le loro condizioni attuali.

Confida che il Governo e il Parlamento faranno ragione ai reclami della Sardegna, tenendo conto delle sue sofferenze e delle sue benemerenze (Vive approvazioni — Congratulazioni).

NUVOLONI, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che ad eguali bisogni debbano essere apportati eguali rimedi, afferma la necessità che le disposizioni contenute nel disegno di legge: « Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna » e riguardanti l'esenzione delle case rurali dall'imposta fabbricati, il credito agrario, i tributi locali e la viabilità, siano estese alla Liguria, passa alla discussione degli articoli ».

Afferma che nessuna regione d'Italia sopporta maggiori gravezze della Liguria agricola (Interruzioni — Approvazioni), onde se è giusto provvedere ai bisogni dell'agricoltura del Mezzogiorno, è doveroso provvedere alle sofferenze innegabili dell'agricoltura in tutte le provincie d'Italia.

Ricorda di avere in ripetute occasioni prima di questo disegno di legge domandato che alla Liguria fosse esteso il credito agrario accordato colla legge del 1903 al Mezzogiorno, e di avere, anche prima di quella legge, domandata la esenzione dalla imposta per le case rurali: domanda che il Governo d'allora dichiarava legittima.

Vorrebbe sfatata la leggenda della ricchezza della Liguria (Vive interruzioni) agricola, affermando che della Liguria non bisogna guardare solamente la parte litoranea, ma bisogna anche esaminare la parte montuosa e lassù si troverà una grande miseria (Commenti).

Espone le percentuali elevate di sovrimposte fondiarie che si pagano in Liguria (Rumori) e in particolar modo in provincia di Porto Maurizio; e per ciò domanda che anche alla Liguria si applichino le disposizioni dell'art. 2 del disegno di legge, per l'esenzione delle case rurali dall'imposta e quelle degli articoli 5 e seguenti pel credito agrario (Interruzioni) affermando che gli indici della ricchezza della Liguria sono conturbati dalle cifre che si riferiscono a Genova (Commenti).

Aggiunge che, per valutare la prosperità d'una regione, bisogna tener conto anche dei tributi locali che, in provincia di Porto Maurizio, ammontano, in certi paesi, a dieci volte la imposta diretta (Commenti).

Dichiara che non è contrario al disegno di legge, ma preferirebbe una legge che si estendesse a tutta quanta l'Italia, tenendo conto degli speciali bisogni di ciascuna regione (Bene), specialmente per quanto ha riguardo agli aiuti all'agricoltura, alle comunicazioni stradali, a tutto quanto può contribuire a redimere il paese nostro eminentemente agricolo.

La Liguria ha urgente bisogno del credito agrario (Interruzioni) nè si può ricorrere per esso alle iniziative private, appunto perchè i capitali genovesi si volgono preferibilmente al commercio ed all'industria. È necessaria quindi l'azione reintegratrice dello Stato (Commenti — Approvazioni — Vive congratulazioni).

LACAVA, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i principî informatori del disegno di legge corrispondono a necessità politiche ed economiche, passa alla discussione degli articoli ».

Afferma che la questione meridionale si riassume in due problemi: deficienza di produzione e eccedenza d'imposte. Plaude quindi al disegno di legge, che tende a dare a questi due problemi adeguata soluzione.

Osserva come a bisogni speciali non possa provvedersi altrimenti che con leggi speciali, e ricorda come la stessa cosa abbia fatto il Parlamento per altre regioni. Dimostra come l'abbuono del 30 per cento della imposta erariale diretta risponda a criteri di giustizia. È convinto che questa concessione non ritarderà il nuovo catasto. Dimostra pure come le disposizioni relative ai contratti agrari siano inspirate a sani e lodevoli criteri di economia e giustizia sociale.

Afferma anche la necessità di provvedere alla sistemazione delle finanze locali, limitando le spese obbligatorie, che ora esauriscono tutta la potenzialità dei bilanci comunali. Circa il credito agrario, insiste sulla necessità di metterlo alla portata degli agricoltori, mediante la creazione di istituti intermedi locali.

Insiste pure sulla necessità di promuovere la istituzione agraria, la edificazione delle case coloniche, la costruzione delle strade

comunali o vicinali, e la bonifica delle regioni malariche. Accenna alla questione delle tariffe ferroviarie e parla della emigrazione, che spopola le campagne meridionali.

Dichiara infine di approvare il concetto della avocazione della scuola primaria allo Stato: provvedimento giustificato da una lunga esperienza dei difetti del sistema attuale.

Confida che alla dipendenza diretta dello Stato la scuola popolare, anche nelle forme di scuola serale e festiva, diverrà un efficace strumento per combattere l'analfabetismo.

Conclude ricordando che il Mezzogiorno attende dal Parlamento un provvedimento di giustizia e di pace sociale. (Vive approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore).

*Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.*

FUSINATO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Lavori al museo nazionale di Napoli;

Aumento di spesa per gli operai dei monumenti e scavi;

Proroga di un anno alla legge sulla zona monumentale di Roma.

CASSUTO, presenta la relazione sul disegno di legge per la iscrizione in prima categoria del porto di Porto Torres.

*Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti pel Mezzogiorno.*

MIRABELLI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che la giustizia nei rapporti sociali del Mezzogiorno d'Italia è sostanzialmente collegata alla soluzione dei problemi politici, passa al dibattito degli articoli ».

Osserva che nella presente discussione il complesso problema meridionale fu esaminato sotto i suoi varî aspetti, ma non sotto lo aspetto politico. Eppure la questione di giustizia sociale, che travaglia il Mezzogiorno, è essenzialmente questione politica, checchè da altri si dica in contrario.

La redenzione economica e sociale del Mezzogiorno, può aversi soltanto colla radicale rinnovazione politica della nazione. Nel Mezzogiorno imperversa un nuovo feudalismo, che ha per rocca l'amministrazione comunale; il sindaco spadroneggia impunemente sotto la protezione del prefetto e del Governo, protezione che è ricambio di servigi elettorali (Commenti).

Questo inquinamento della vita amministrativa comunale produce i suoi malefici effetti anche sulla politica nazionale, poichè fa degenerare nel parlamentarismo l'istituto parlamentare. Quale il rimedio? Una grande e coraggiosa riforma del nostro sistema elettorale sulla base del suffragio universale che restituisca l'imperio suo alla sovranità nazionale e renda impossibili le male arti delle camorre politiche locali. Il problema del Mezzogiorno è problema di sovranità e di libertà.

Allora tutte le altre questioni troveranno una facile soluzione sulla base di razionali autonomie regionali e locali, legislative e amministrative; autonomie che non sono la negazione, ma anzi la conferma e l'integrazione del concetto della unità italiana.

Confida dunque che meglio che in provvedimenti di dubbio effetto il Mezzogiorno troverà nella sua coscienza la forza necessaria per la sua rigenerazione politica, sociale e morale. (Approvazioni — Molte congratulazioni).

FERRI GIACOMO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che formano parte integrale e condizione *sine qua non* del progetto di legge:

*a*) la parte che riflette i contratti agrari;

*b*) le disposizioni che fissano per legge i minimi tassabili e il divieto dell'applicazione della scala regressiva per la tassa famiglia;

*c*) il massimo fissato dalla legge per la tassa bestiame;

*d*) il deferimento delle controversie fra coloni e proprietari o industriali al collegio dei probi viri e da oggi fino alla loro istituzione al pretore del luogo con le norme di procedura stabilite per i giudizi di conciliazione; passa all'esame degli articoli ».

Non crede affatto che l'abbuono del 30 per cento sulla imposta fondiaria possa portare un effettivo contributo alla economia delle provincie meridionali. Se ne avvantaggeranno i proprietari assenteisti; non ne risentiranno alcun beneficio i lavoratori.

È il lavoro che bisogna soccorrere con efficaci provvedimenti; e fra questi l'oratore segnala principalmente quelli indicati nel suo ordine del giorno.

Accenna ai criterî, in base ai quali deve essere ordinata la tassa di famiglia; affermando la necessità di esonerare da qualsiasi tributo quel reddito, che rappresenta il minimo necessario alla vita del lavoratore. Dice ingiusta ed esosa la tassa bestiame, tassa che grava in particolar modo sul povero contadino, ed afferma qui pure la necessità di limiti rigorosi.

Voterà tuttavia la legge, non ostante le molte deficienze rilevate. La voterà per la disciplina dei contratti agrari, e per il principio, che ora, per la prima volta, entra nella legislazione, dell'avocazione della scuola primaria allo Stato. (Vive approvazioni alla estrema sinistra — Congratulazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che tutti gli ordini del giorno, che si riferiscono a questioni speciali, possono essere rinviati agli articoli. Prega poi tutti i deputati, che hanno proposto ordini del giorno di carattere generale e in senso favorevole, di unirsi all'ordine del giorno dell'on. Cavagnari, che è il più semplice. (Approvazioni).

BISSOLATI, mantiene il suo ordine del giorno che afferma i beneficî concessi alle classi proprietarie essere inscindibili dalle disposizioni proposte nella legge stessa a favore dei lavoratori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che quest'ordine del giorno potrà esser posto a partito quando verrà in discussione la parte relativa ai contratti agrari.

BISSOLATI, insiste, perchè il suo ordine del giorno tocca il concetto politico essenziale della legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che una votazione in questo momento non avrebbe alcun contenuto pratico. Esorta quindi l'on. Bissolati a riservare il suo ordine del giorno al titolo relativo ai contratti agrari, dichiarando che non ha difficoltà alcuna di accettare tale ordine del giorno.

BISSOLATI, prende atto di questa dichiarazione e non insiste nel suo ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara all'on. Pala che il Governo intende proporre provvedimenti speciali per la Sardegna, diretti ad integrare le leggi vigenti.

PALA, prende atto di questa dichiarazione, e ritira il suo ordine del giorno.

(Gli altri ordini del giorno di carattere generale sono ritirati. ad eccezione di quello dell'on. Cavagnari. Gli ordini del giorno riferentisi a questioni speciali sono rimessi agli articoli).

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Cavagnari, accettato dal Governo:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

*Presentazione di una relazione.*

BERGAMASCO presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione di R. decreto per modificazioni al repertorio della tariffa doganale.

*Interrogazioni e interpellanze.*

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura e dell'interno per sapere se, ad evitare gravissimi danni materiali e morali, non credano necessario emanare, prima del prossimo autunno, i provvedimenti ripetutamente promessi per regolare il lavoro in risaia; se ritengano potersi tali provvedimenti adottare per decreto reale o essere necessaria una legge e se, data la necessità di una legge, intendano presentarne senza indugio il progetto e provocare su di esso le deliberazioni del Parlamento prima delle vacanze estive.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, del tesoro e dei lavori pubblici. per sapere come si intenda provvedere alle passività assolutamente insostenibili create ai comuni di Carro e Carrodano per le gravi spese loro imposte dal Governo colla costruzione delle strade comunali appaltate ed eseguite d'ufficio.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra per sapere se intendano migliorare il trattamento che attualmente viene fatto agli agenti di pubblica sicurezza e ai reali carabinieri, quando sono chiamati a prestare servizi straordinari, specialmente fuori della loro residenza, essendo l'indennità che presentemente viene loro corrisposta insufficiente anche ai più limitati bisogni della vita.

« Paniè ».

« Chiedo d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sul ritardo frapposto alla rinnovazione del collegio dei probi-viri per l'industria della lana e del cotone di Mosso Santa Maria.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se non creda di sussidiare il Consorzio veterinario del mandamento di Cossato, sorto per iniziativa di piccoli Comuni con notevole vantaggio dell'industria zootecnica.

« Rondani ».

« Chiedo d'interpellare il ministro degli affari esteri sulle ragioni che da anni ritardano la presentazione dell'organico, tante volte promesso, sul Commissariato dell'emigrazione.

« Riccio ».

*Sui lavori parlamentari.*

BISSOLATI, propone che il presidente proceda alla nomina di un commissario per la legge sulle risaie in luogo dell'on. Giacomo Ferri, scaduto per dimissioni da deputato.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 19.15.

## DIARIO ESTERO

La stampa russa or sono pochi giorni attribuiva allo Czar idee ed intenzioni liberali atte a sedare il conflitto acerbissimo della Duma col Governo. Si diceva che avrebbe accettato le dimissioni di Goremikin e che avrebbe dato l'incarico di formare il nuovo ministero a Murontzeff, presidente della Duma.

La notizia parve così attendibile che fu telegrafata come positiva a più di un giornale estero. Ma oggi le notizie che si hanno da Pietroburgo sono diametralmente opposte.

La *Tribune* dice che lo Czar intende di affidare a Trepoff la composizione di un nuovo ministero, poichè gli sembra il solo uomo politico di forte carattere. E d'altra parte la stampa liberale russa pubblica che lo Czar rifiuterebbe il progetto dei reazionari, consistente nello stabilire una dittatura militare e nello sciogliere la Duma; perciò rinascono le speranze nei democratici costituzionali di sostituire Goremikin.

Ma, mentre lo Czar tentenna, indeciso tra la reazione e le concessioni, giunge notizia da Riasan che un reggimento si è ammutinato.

I soldati assalirono il club degli ufficiali uccidendone parecchi. Due compagnie di cosacchi acquartierate a Pietroburgo decisero di rifiutarsi di sparare sul popolo. Tutti i reggimenti tengono dei comizi, il reggimento della guardia di Semenoff votò un ordine del giorno deplorante i massacri in massa a cui prese parte, e reclamò il diritto di leggere i giornali.

Queste notizie, che dimostrano come anche l'esercito incominci a parteggiare per la rivoluzione, hanno sgomentato seriamente il partito di Corte che esclusivamente sull'esercito appoggiava il suo potere.

* * *

Il *Daily Mail* pubblica una intervista che il suo inviato speciale a Fez ebbe col Sultano circa la firma del protocollo di Algesiras. Il Sultano disse di avere ragione di lagnarsi per non essere mai stato consultato durante la Conferenza e perchè, quando i suoi delegati esprimevano il desiderio di conferire con lui, si sentivano rispondere che ciò non occorreva poichè le potenze avrebbero mandato a Fez qualcuno a discutere col Sultano. Questi rilevò poi l'ostilità della popolazione contro la Convenzione di Algesiras, poichè ogni riforma proposta è interpretata come un colpo alla fede.

Il Sultano chiederà ancora del tempo prima di firmare il protocollo; oppure lo firmerà, ma chiederà qualche modificazione e l'introduzione della clausola che gli sia consentita la facoltà di licenziare gli impiegati europei, che deve assumere in forza del trattato, quando sia saldamente stabilito agli occhi dell'Europa il Governo marocchino.

Frattanto, sull'arrivo della missione italiana a Fez, lo *Standard* ha da Tangeri:

« Appena il Sultano ebbe dal ministro d'Italia, comm. Malmusi, il protocollo della Conferenza di Algesiras, incaricò il ministro degli esteri marocchino di chiedere al ministro d'Italia schiarimenti su alcune raccomandazioni formulate dalle potenze. Ben Sliman e Malmusi ebbero parecchi colloqui ed alcune proposte furono sottoposte all'assemblea dei notabili ».

* * *

Fin da quando fu annunziata la visita a Cronstadt di una flotta inglese, la Germania fece delle rimostranze perchè quella visita non prendesse l'aspetto di un atto ostile ad essa, e si convenne infatti che la flotta inglese avrebbe visitato anche un porto tedesco.

Si sentì pertanto il bisogno di riaffermare i rapporti di amicizia tra l'Inghilterra e la Germania ed all'uopo incominciarono trattative che condussero alla visita dei giornalisti tedeschi a Londra. Sono circa una cinquantina di direttori di giornali germanici che ieri l'altro giunsero a Londra, ricevuti tra le più festose accoglienze dei colleghi inglesi. La stampa liberale britannica, che è sempre stata favorevole ad un'amichevole intesa anglo-tedesca, si mostra lietissima della visita giornalistica e ne trae i migliori auspicî.

Non avviene altrettanto per i giornali imperialisti. Il magno *Times* ed il *Daily Exspress* tengono un contegno piuttosto freddo, e non parteciperanno ufficialmente alle feste in onore dei colleghi tedeschi.

L'arrivo dei giornalisti tedeschi ha intanto nuovamente accreditato la notizia di un incontro dell'Imperatore Guglielmo con Re Edoardo in un porto del Baltico. Più di un giornale la riporta come cosa sicura.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina invitarono, ieri sera, a pranzo la signora e il signore Ohyama, ministro plenipotenziario del Giappone, che lascia Roma per congedo.

Al pranzo presero parte i personaggi investiti delle grandi cariche di Corte ed i membri delle Case militare e civile.

Dopo il pranzo, gli augusti Sovrani si trattennero con i loro invitati.

---

S. M. la Regina Elena visitò, ieri mattina, il dispensario « Augusta Balzani » per i bambini poveri, a via Galileo Galilei.

Accompagnata dalle patronesse di turno, la Sovrana si intrattenne nella sala di medicazione, assistendo ad alcune brevi operazioni sui piccoli ammalati in quella dentistica, visitando poscia la cucina ove volle informarsi della confezione dei cibi distribuiti con razione di latte ai ragazzi.

All'uscita dal dispensario, una grande folla di popolane, commosse dall'atto pietoso dell'augusta Signora, acclamò vivamente.

S. M. quindi si recò a visitare i « Giardini operai » in via delle Anime Sante, nel quartiere tiburtino.

Trovavansi a riceverla il principe Ludovico Chigi, l'on. Leopoldo Torlonia, alcuni fra i componenti la Commissione esecutiva della provvida istituzione e il direttore tecnico di questa, cav. Severi.

S. M. visitò minutamente tutti i dodici orti-giardini, congratulandosi vivamente con le famiglie operaie coltivatrici e con quanti altri cooperano a quel mezzo di educazione morale e di onesto lavoro per il popolo.

---

**Liste elettorali.** — La lista degli elettori commerciali, rettificata in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, definitivamente appprovati dalla Camera di commercio, rimarrà esposta nella direzione dell'Ufficio comunale di statistica, in via Poli 54 piano 2°. fino al giorno 30 del corrente mese, acciò gli interessati possano prenderne cognizione.

*** Le liste degli elettori politici ed amministrativi, rettificate in base agli elenchi degli iscrivendi e dei cancellati, approvati dalla Commissione provinciale, e divise in sezioni, rimarranno esposte nella direzione dell'Ufficio comunale di statistica, in via Poli n. 54, piano 2°, fino al giorno 30 corrente, perchè gl'interessati possano prenderne cognizione.

**Servizio telefonico.** — Dal 1° luglio sarà attivata, come esperimento, la corrispondenza telefonica fra la cabina governativa di Roma e quella di Lione Centrale e Parigi Gutenberg; escluse quindi le conversazioni con gli abbonati di qualsiasi rete.

La tassa unitaria per le conversazioni tra Roma e Lione è di L. 3.50 di giorno e di 2.10 di notte. Per quella su Roma-Parigi è di L. 4 di giorno e di 2.40 di notte.

Le conversazioni internazionali hanno, per disposizione del regolamento, la precedenza su quelle interne.

**Il prezzo delle sigarette.** — L'Intendenza di finanza comunica:

« In applicazione della tariffa approvata con R. decreto n. 660 del 30 novembre 1905 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno il 29 marzo scorso, il Ministero delle finanze ha disposto che a decorrere dal 1° luglio 1906, il prezzo di vendita delle due specie di spagnolette sotto indicate sia ridotto come segue:

« Spagnolette uso egiziano: da centesimi 7 a centesimi 6 l'una per il pubblico e da L. 65 a L. 55.80 al kg. di mille pezzi, pei rivenditori.

« Spagnolette *Giubek*: da centesimi 5 a centesimi 4 l'una per il pubblico e da L. 45.50 a L. 37.20 pei rivenditori, ogni kg. di mille pezzi ».

**Per le navi di Nemi.** — Il Consiglio dell'archeologica romana, nell'ultima sua riunione, all'unanimità, approvava il seguente voto, presentato dal segretario Romolo Artioli:

« L'Archeologica romana, venuta a conoscenza dell'acquisto testè fatto dal Governo dei preziosi bronzi del lago di Nemi, acquisto che risponde in parte ed un voto antico dell'Associazione, plaude per tale atto al Ministero della pubblica istruzione e s'augura che, per merito dello stesso Ministero, possa ben presto effettuarsi il completo ricupero delle due magnifiche navi del primo secolo dell'Impero, celate nei gorghi del lago Nemorense, o che tanti insigni documenti fornirebbero alla storia ed all'arte del nostro paese »

**19° Concerto popolare.** — Domenica 24 giugno, alle ore 16, nel teatro Adriano, l'orchestra municipale, diretta dal cav. Vessella darà il 19° *Concerto popolare*, del quale diamo il seguente programma:

1. Tschaïkowsky - *Quinta sinfonia - op: 64* a) Andante e Allegro con anima - b) Andante cantabile - c) Valse - d) Finale.
2. Brugnoli - Pezzo di concerto per pianoforte e orchestra.
3. Storti - Frammento - *La morte di un grande.*
4. De Nardis - *Scene Abruzzesi - Suite* a) Adunata - b) Serenata - c) Pastorale - d) Saltarello e Temporale.

**Un concorso.** — È aperto un concorso fra gli ingegneri ed architetti per la compilazione di un progetto d'ingrandimento e sistemazione dell'attuale ospedale Celesia di Rivarolo Ligure.

Il progetto dovrà essere studiato e redatto in modo, che l'esecuzione della nuova costruzione non debba interrompere il regolare funzionamento dell'attuale Istituto; così pure l'ingrandimento proposto dovrà esser tale da permettere una possibile costruzione frazionata secondo le ragioni finanziarie.

L'importo complessivo delle diverse costruzioni ed opere inerenti non dovrà superare la somma di L. 200,000 (duecentomila).

Il termine utile per la presentazione del progetto sarà di 180 giorni a partire da ieri.

I progetti dovranno essere trasmessi nel tempo utile suindicato al Consiglio d'amministrazione dell'ospedale Celesia in Rivarolo Ligure, franchi di spese.

Per qualsiasi altro schiarimento riguardante il presente concorso, i concorrenti potranno rivolgersi all'Amministrazione dell'ospedale Celesia in Rivarolo Ligure ed al segretario della Commissione amministratrice, avv. Alberto Opezzi in Genova, vico Domoculta, n. 2-6.

**Mostra filatelica internazionale.** — Organizzata dalla Società filatelica Lombarda, si terrà nel prossimo settembre una Mostra internazionale filatelica divisa nelle seguenti classi: 1. Collezione d'Italia, 2. Collezioni generali, 3. Collezioni speciali non comprese nella classe prima, 4. Rarità e gruppi di rarità, 5. Pubblicazioni filateliche, 6 Carte-valori, 7. Materiale filatelico, 8 Società, 9 Boxes.

Ecco i premi stabiliti: Grande medaglia d'oro offerta dal Re, medaglia d'oro offerta dal Ministero delle poste e telegrafi, altre 6 medaglie d'oro offerte da privati e da sodalizi, 2 medaglie d'argento dorato, 4 medaglie d'argento, 2 medaglie di bronzo.

Il ministro delle poste e telegrafi esporrà alla Mostra una parte della collezione di carte-valori del museo postale.

Per i visitatori della Mostra che acquisteranno un libretto a tagliandi, per gli espositori e per i rappresentanti delle Società filateliche la Commissione prepara un grande pranzo filatelico, una escursione sui laghi, alcune escursioni artistiche, ecc.

La Mostra va assumendo un'importanza impreveduta e si teme che lo spazio disponibile non debba essere sufficiente e si debbano chiudere le iscrizioni molto prima del 31 luglio, che è la data fissata per la chiusura.

**Commercio d'importazione e d'esporta-**

**zione.** — Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1906 ascese a L. 989,824,327 e quello delle merci esportate a L. 758,620,637. Il primo presenta un aumento di L. 170,868,017 ed il secondo un aumento di L. 94,104,933 di fronte al corrispondente periodo del 1905.

Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 41,624,664 nelle importazioni ed uno di L. 8,175,717 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 26,831,000 ed esportati per L. 3,322,900, con una diminuzione di L. 11,703,200 all'entrata ed un aumento di L. 1,389,600 all'uscita.

L'aumento nel valore dell'importazione del mese di maggio è fra i più considerevoli che si sieno avuti quest'anno, essendo stato superato soltanto da quello di L. 50,600,000 del mese di aprile. Non è mutato però l'aspetto presentato dalle dette importazioni, essendosi mantenuti soltanto accentuati gli aumenti che già si presentavano nei mesi precedenti.

Fra gli aumenti che si resero più notevoli vanno segnalati quelli nelle macchine, nel frumento, nelle materie prime per le industrie tessili e nel carbon fossile.

Su per giù così può dirsi rispetto all'esportazione ove si tolga che l'aumento nella seta greggia semplice, il quale era di 21.5 milioni a tutto aprile, giunse a 31.1 milioni alla fine di maggio, mentre la seta torta subì un regresso da 17.2 a 12.7 milioni. Anche i manufatti serici subirono qualche arresto all'uscita, l'aumento essendosi ristretto da 3.7 a 2 milioni. Nel campo dei prodotti agrari, l'esportazione dell'olio d'oliva presenta un maggior valore di 23.2 milioni, invece di quello di 17.5 milioni a tutto aprile.

Merita di venire segnalato un fatto che riguarda il movimento dei metalli preziosi: nel primo quadrimestre la loro importazione era al di sotto di 18.6 milioni di quella dell'anno scorso; la diminuzione a tutto maggio essendosi ristretta a 11.7 milioni, si ebbe nel detto mese per questo rispetto un miglioramento di 6.9 milioni.

**Marina militare.** — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Florianopolis il 20 corrente. La *Flavio Gioia* è partita da Bengasi per Suda il 18 corrente. La *Palinuro* è giunta a Bengasi il 16 ripartendone per Derna il 17.

Col 1° luglio p. v. passerà in armamento ridotto a Spezia la R. nave *Amerigo Vespucci* al comando del capitano di vascello Paolo Thaon di Revel.

**Marina mercantile.** — È giunto a Montevideo, proseguendo poi per Buenos-Aires il *Savoia*, della Veloce. Il *König Albert*, del N. Ll., è partito da Genova per New-York. Da Singapore ha proseguito per Manilla il *C. Lopez y Lopez*, della T. B.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — *Corte di Cassazione.* — *Affare Dreyfus.* — L'udienza è aperta alle 12.5.

Il relatore continua l'esame grafologico del *bordereau* e conclude che le teorie del perito Bertillon sono infondate ed antiscientifiche e denotano un evidente partito preso.

Il relatore dice che la Commissione, composta di dotti eminenti, che fu nominata dalla Camera criminale, ha dichiarato che la ricostituzione del *bordereau*, di cui si servì unicamente Bertillon, è falsa e tutti i sistemi usati dagli altri periti sono intieramente sprovvisti di qualsiasi valore scientifico.

Il relatore conclude quindi che anche l'esame grafologico del *bordereau* non presenta nessun ostacolo alla revisione.

La critica letterale dello stesso documento darebbe piuttosto una presunzione a favore di Dreyfus.

Il relatore afferma che il sistema di accusa presentato al Consiglio di guerra di Rennes si basa soltanto sui capi di accusa che egli ha esposto, perchè le testimonianze di ordine generale, inerenti a questi capi di accusa, ebbero un valore nullo.

Il relatore passa poscia a dimostrare che la deposizione dell'ufficiale dimissionario austriaco Cernuschi fu non soltanto inesatta, ma costituisce una falsa testimonianza o l'atto di un pazzo. Soggiunge che questa falsa testimonianza è uno dei mezzi invocati per la revisione del processo, e dice che nè la testimonianza di Cernuschi nè le testimonianze venute dal di là della frontiera possono fare ostacolo alla revisione.

Ricorda quindi una lettera dell'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli al ministro della giustizia dell'epoca, Trarieux, nella quale si leggono queste parole: Penso che non è superfluo dichiarare a V. E. che il colonnello P. non ha mai avuto nè direttamente, nè indirettamente, nè da vicino nè da lontano, rapporti con Alfredo Dreyfus, del quale ha appresa l'esistenza soltanto per il processo che tutti conoscono.

Questa dichiarazione così formale, dice il relatore, consacrata in un documento ufficiale, fu confermata poco tempo dopo alla tribuna del Parlamento dal Governo italiano.

Moras ricorda anche la protesta ufficiale dell'addetto A. e dell'ambasciatore di Germania, de Munster, poi le affermazioni fatte da Bülow il 24 gennaio 1898 al Reichstag e dimostra l'importanza considerevole di queste affermazioni.

Il relatore parla infine di una lettera inviata al marchese Visconti Venosta da Resmann, ex-ambasciatore d'Italia a Parigi, nel novembre del 1894, la quale diceva: Sento che la morte è vicina; ma essa non mi fa paura. Soffro tanto; non ho che un rimpianto: morire prima di vedere proclamata l'innocenza di questo disgraziato Dreyfus.

L'udienza è sospesa alle 2 pom.

PIETROBURGO, 21. — *Duma dell'Impero.* — L'aula è gremita. Regna grande animazione. I ministri dell'interno e della giustizia assistono, dovendo rispondere alle interpellanze.

Continua la discussione delle proposte che tendono a stabilire l'uguaglianza dei diritti civili.

Alcuni oratori parlano a favore del riconoscimento dei diritti civili degli ebrei e delle donne, dicono che bisogna sollevare la condizione della donna, altrimenti essa stessa imporrà il riconoscimento dei suoi diritti e che bisogna soprattutto tener conto delle donne mussulmane, che sono così numerose in Russia.

Un oratore quindi parla circa gli atti arbitrari commessi dagli alti funzionari e narra che un generale venuto a visitare la Duma, avendo visto un lampadario, disse che si farebbe bene ad appiccarvi il deputato Aladine e qualche altro deputato del gruppo del lavoro.

L'oratore deplora che le leggi esistenti non permettano di punire quel generale e chiede che vengano aboliti i privilegi goduti ora dagli alti funzionari e dalla nobiltà. Termina dicendo che non vi sono in Russia che due classi degne di rispetto, cioè i contadini e gli operai.

L'Estrema Sinistra fa una grande ovazione all'oratore.

Il conte Heyden pronuncia quindi un discorso, confutando le accuse rivoltegli; si dice pronto ad aderire alla proclamazione dell'uguaglianza dei diritti civili, ma è impossibile riformare la legislazione russa di un sol tratto.

PIETROBURGO, 21. — *Duma dell'Impero.* — (*Continuazione*). — Levine dice che la questione israelita esiste soltanto in Rumenia. La Russia deve seguire l'esempio della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e non quello della Rumenia.

L'oratore termina dicendo: Io sono israelita e non ho perciò diritto di rimanere nella capitale e ne sarò espulso appena chiusa la sessione.

Il relatore della Commissione nominata per compilare il rego-

lamento annunzia che sono giunte alla Duma lettere da Londra e da Parigi che propongono ai deputati russi di creare un gruppo parlamentare per l'arbitrato internazionale.

La Duma accetta la proposta all'unanimità.

Parla poi fra profondo silenzio il ministro della giustizia.

Quindi prende la parola il ministro dell'interno, Stolypine, e pure ammettendo che il dipartimento di polizia abbia in qualche caso commesso atti illegali afferma che tutti i funzionari amano la patria (Grida di: Basta, basta!).

Il presidente suona il campanello, ed il ministro continua dicendo che il Governo deve agire energicamente per mantenere l'ordine. La polizia fa il suo dovere.

Durante i disordini vi sono stati 288 morti e 388 feriti, tutti appartenenti alla polizia. Un deputato grida: « Sono pochi ». Da altri banchi si grida: « Basta, basta ».

Si odono pure fischi ed urli.

Il presidente si alza e dice: La libertà di parola è accordata a tutti in questa aula.

Il ministro Stolypine termina dicendo: Il Governo si comporterà come una sentinella che non può gettar via il vecchio fucile prima di averne ricevuto uno nuovo. (Fischi, nuove grida di « Basta » - risa ironiche - grande agitazione).

Il principe Ourusoff, ex aggiunto al Ministero dell'interno, risponde al ministro Stolypine, dicendo che i massacri sono sempre organizzati da forze segrete e che è impossibile proteggere chicchessia contro questi procedimenti dei funzionari governativi.

L'oratore cita numerosi esempi, e termina dicendo che la Duma deve difendere lo Czar che lavora per la salvezza della Russia, e deve combattere le persone che provocano le agitazioni e le cui opinioni politiche danno origine ai massacri.

Winaver, Nabokoff e Roditzcheff pronunciano violenti discorsi: specialmente Roditzcheff che prevede la bancarotta dello Stato prima che la Nazione cominci a versare il suo sangue.

Tutti questi discorsi sono accolti da grandi acclamazioni e da grida di: Abbasso il Governo!

Quindi il ministro replica fra rumori e grida di: Dimettetevi!

Il presidente agita il campanello. Il ministro dice che i rumori non lo confondono ed aggiunge: Ho la coscienza pura (Grida, rumori).

Il ministro esce dall'aula fra vivi rumori.

Si sentono pure grida: Assassino! massacratore!

Il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, la Duma decide di rinviare alla Commissione il progetto di legge relativo all'uguaglianza dei diritti civici.

La seduta procede in calma perfetta.

Si delibera di rinviare a domani la discussione delle interpellanze ai ministri.

Si discute poscia il progetto di legge presentato da 33 deputati, che chiede l'abrogazione del diritto di proprietà della terra. La Duma respinge, con 140 voti contro 78, la proposta di rinviare il progetto stesso alla Commissione agraria.

È questa la prima sconfitta del gruppo del lavoro.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati*. — Bouvery, socialista, svolge un'interpellanza sugli scioperi del Pas-de-Calais e protesta contro le perquisizioni operate al domicilio dei minatori militanti della sua circoscrizione.

Bouvery promette di votare col Governo i progetti d'indole sociale e dichiara che disapprova il saccheggio delle case dei minatori (Applausi).

Deschanel cerca di dimostrare che la concentrazione dei diritti dell'industria non è così grande quanto pretendono i socialisti. Riguardo alla concentrazione delle fortune, l'oratore vuol dimostrare che il numero dei possidenti aumenta tutti i giorni.

Dechanel dice di credere che tra la dottrina individualista e quella collettivista esista una terza dottrina consistente nello stabilire un legame fra i deboli e i forti e nel mettere i deboli sotto la protezione dello Stato.

Dechanel vuol rendere l'operaio consocio nelle imprese di produzione. Il risultato sarà definitivamente il ravvicinamento del lavoro alla proprietà. Dechanel aggiunge che bisognerà combattere l'aggiottaggio e le speculazioni disoneste.

Preconizza una politica di azione nella quale tutto ciò che sarà dato alle riforme sarà tolto alla rivoluzione.

Il presidente del Consiglio, Sarrien, risponde che le dichiarazioni del Governo hanno fatto conoscere le sue intenzioni di introdurre riforme finanziarie, economiche e sociali per migliorare le sorti degli operai e preparare l'unione del capitale col lavoro e sviluppare l'insegnamento dando al popolo più istruzione e più moralità.

Il Governo non è ostile al riscatto delle ferrovie.

Sarrien aggiunge: Noi dobbiamo dare soddisfazione alla democrazia che ci è cara. Noi non vogliamo, come Jaurès, sopprimere la proprietà individuale, nè la società stessa; noi vogliamo migliorarla. La Camera dirà se è risoluta a continuare a lavorare con noi per condurre la repubblica verso l'ideale di giustizia e di progresso. Domando che essa dica se abbiamo la sua fiducia.

La chiusura della discussione è approvata.

Il presidente Brisson annunzia che sono stati presentati sette ordini del giorno.

Sarrien dichiara che il Governo respinge tutti gli ordini del giorno ed accetta quello presentato da Guyot, Desaigne, Rabier, Caillaux Codet così formulato: La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e confidando nella sua fermezza per realizzare nel senso più largamente democratico le riforme attese dal paese, passa all'ordine del giorno.

La precedenza sull'ordine del giorno Zevaes è respinta con 433 voti contro 55 (Ilarità prolungata).

La Camera approva l'ordine del giorno accettato dal Governo con 410 voti contro 87.

VIENNA, 21. — La delegazione austriaca ha cominciato a discutere il bilancio degli affari esteri.

Hanno parlato i tedeschi Dobernig e Tollinger a favore di un accordo con la Rumania che ha sempre testimoniato simpatia all'Austria.

Straucher ha lamentato la grave condizione degli israeliti di Rumenia, che contrariamente alle clausole del trattato di Berlino non ottennero l'uguaglianza dei diritti civili, ed ha protestato vivamente contro i massacri di Bielostock deplorando che l'Austria partecipi ai prestiti russi ed ha invitato Goluchowski a prendere a cuore la causa delle vittime delle persecuzioni russe.

Bianchini, croato, ha combattuto la triplice alleanza ed ha protestato vivamente perchè le popolazioni balcaniche siano trattate come cose da sfruttare.

L'italiano De Lugan ha sostenuto che si devono soddisfare le esigenze di cultura delle popolazioni italiane e specialmente istituire l'Università italiana, la qual cosa stringerebbe maggiormente i vincoli con l'Italia.

Romanczuk, ruteno, e Klofac, czeco radicale, hanno espresso il desiderio di una più stretta unione con la Russia e si sono augurati che la Duma riesca a far migliorare la situazione interna della Russia.

Klofac si è dichiarato contrario all'alleanza fra l'Austria e la Germania, volendo che si segua una politica amichevole verso i popoli balcanici.

Tutti gli oratori, parlando della questione ungherese, hanno constatato che l'unione con l'Ungheria è già rotta di fatto ed hanno protestato che l'Austria paghi ulteriormente la quota delle spese comuni.

La seduta è stata quindi rinviata a sabato.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati*. — Si esaurisce la discussione delle interpellanze sulla politica generale e si approva, con 410 voti contro 87, un ordine del giorno presentato dalla delega-

zione delle Sinistre, il quale dice che la Camera approva le dichiarazioni del Governo, confidando nella sua fermezza per realizzare in senso largamente democratico le riforme attese del paese.

COSTANTINOPOLI, 21. — Pioggie torrenziali a Zonnguldok (Mar Nero) hanno cagionato ieri un grande straripamento dei fiumi.

Le acque hanno invaso le miniere di carbone. Numerose case ed una chiesa sono crollate; alcuni ponti sono stati asportati. Vi sono circa quaranta morti, specialmente fra i minatori, e numerosi feriti.

Inondazioni sono pure segnalate a Smirne e Quemleik. I campi ei i vigneti sono gravemente danneggiati.

LONDRA, 21. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 al 3 1[2 0[0.

PARIGI, 21. — Il cardinale Mathieu è stato eletto membro dell'accademia francese a primo scrutinio, con 26 voti su 31 votanti. Vi sono state cinque schede bianche.

PIETROBURGO, 21. — Alcuni giornali pubblicano notizie di atti di rivolta nell'esercito a Riasan, che alcuni soldati attaccarono una riunione di ufficiali, a Crasnoje Selo ed a Viborg, ove regnerebbe fra i soldati una agitazione contro la quale le autorità militari prendono severe misure ed a Sebastopoli, ove due battaglioni di fanteria avrebbero commesso atti d' insubordinazione.

PIETROBURGO, 22. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara prive di fondamento le voci circa i disordini di Cronstadt, come pure le voci che i soldati del reggimento Semonowsky abbiano occupato l'incrociatore *Almas.*

REICHENBERG, 22. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto salutato durante tutto il viaggio con calorose ovazioni.

MADRID, 22. — Il ministro degli esteri, duca di Almodovar, è agonizzante.

VIENNA, 22. — È giunto il Kedive d'Egitto.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 21 giugno 1906*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero ....... | — |
| L'altezza della stazione è di metri ..... | 50.60. |
| Barometro a mezzodì .................. | 757.23. |
| Umidità relativa a mezzodì ............ | 63. |
| Vento a mezzodì ...................... | W. |
| Stato del cielo a mezzodì ............ | nuvoloso. |
| Termometro centigrado ............... | massimo 27.8. minimo 18.2. |
| Pioggia in 24 ore .................... | mm. 11.0 |

*21 giugno 1906.*

In Europa: pressione massima di 772 sulla Francia centrale; minima di 758 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sull'Italia superiore, disceso intorno a 1 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse e qualche temporale.

Barometro: minimo a 760 sul sud-est, massimo a 765 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli o moderati settentrionali.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 giugno 1906.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio ... | 1/4 coperto | calmo | 29 2 | 25 6 |
| Genova .......... | coperto | calmo | 27 8 | 23 3 |
| Massa Carrara ... | 1/4 coperto | calmo | 27 6 | 19 0 |
| Cuneo ........... | 3/4 coperto | — | 25 8 | 16 8 |
| Torino ........... | 1/4 coperto | — | 28 2 | 21 6 |
| Alessandria ...... | 1/4 coperto | — | 29 2 | 21 7 |
| Novara ......... | sereno | — | 33 0 | 27 0 |
| Domodossola ..... | sereno | — | 27 4 | 15 2 |
| Pavia ............ | 1/2 coperto | — | 30 4 | 19 8 |
| Milano .......... | 3/4 coperto | — | 31 7 | 20 6 |
| Sondrio ......... | — | — | — | — |
| Bergamo ......... | 3/4 coperto | — | 27 1 | 18 9 |
| Brescia .......... | sereno | — | 28 8 | 19 5 |
| Cremona ......... | 3/4 coperto | — | 30 1 | 19 5 |
| Mantova ......... | 3/4 coperto | — | 29 0 | 21 0 |
| Verona .......... | 3/4 coperto | — | 29 6 | 20 2 |
| Belluno .......... | 3/4 coperto | — | 28 4 | 15 8 |
| Udine ........... | 3/4 coperto | — | 29 8 | 19 9 |
| Treviso ....... .. | coperto | — | 31 0 | 21 0 |
| Venezia .......... | 3/4 coperto | calmo | 29 0 | 22 0 |
| Padova .......... | 3/4 coperto | — | 28 5 | 19 5 |
| Rovigo .......... | 3/4 coperto | — | 29 5 | 19 2 |
| Piacenza ......... | 1/2 coperto | — | 28 2 | 19 6 |
| Parma ........... | 1/2 coperto | — | 27 7 | 18 9 |
| Reggio Emilia .... | 1/2 coperto | — | 27 5 | 18 5 |
| Modena .......... | 1/2 coperto | — | 27 0 | 19 9 |
| Ferrara .......... | 1/4 coperto | — | 27 6 | 19 5 |
| Bologna ......... | 1/4 coperto | — | 25 6 | 15 4 |
| Ravenna ......... | 1/4 coperto | — | 25 4 | 20 0 |
| Forlì ........... | 3/4 coperto | — | 25 8 | 19 0 |
| Pesaro ........... | 1/4 coperto | calmo | 27 8 | 15 0 |
| Ancona .......... | coperto | agitato | 25 0 | 23 0 |
| Urbino ........... | 1/2 coperto | — | 20 3 | 17 0 |
| Macerata ........ | 1/4 coperto | — | 23 0 | 17 0 |
| Ascoli Piceno .... | 3/4 coperto | — | 23 8 | 18 5 |
| Perugia .......... | 3/4 coperto | — | 21 6 | 17 7 |
| Camerino ........ | coperto | — | 18 5 | 14 0 |
| Lucca ........... | 1/2 coperto | — | 28 5 | 18 7 |
| Pisa ............. | 1/4 coperto | — | 27 8 | 20 0 |
| Livorno .......... | 1/2 coperto | calmo | 26 0 | 21 4 |
| Firenze .......... | 3/4 coperto | — | 25 1 | 20 8 |
| Arezzo ........... | 3/4 coperto | — | 24 3 | 18 5 |
| Siena ............ | 3/4 coperto | — | 22 5 | 20 4 |
| Grosseto ......... | 1/4 coperto | — | 26 0 | 10 2 |
| Roma ............ | coperto | — | 26 0 | 18 2 |
| Teramo .......... | coperto | — | 23 2 | 18 2 |
| Chieti ........... | coperto | — | 26 0 | 16 5 |
| Aquila ........... | coperto | — | 22 6 | 14 4 |
| Agnone .......... | piovoso | — | 21 5 | 14 3 |
| Foggia .......... | piovoso | — | 27 4 | 16 0 |
| Bari ........... | piovoso | calmo | 23 0 | 18 8 |
| Lecce ........... | 1/2 coperto | — | 26 5 | 18 6 |
| Caserta .......... | coperto | — | 27 5 | 17 6 |
| Napoli ........... | 3/4 coperto | calmo | 23 4 | 18 1 |
| Benevento ........ | coperto | — | 27 0 | 15 5 |
| Avellino ......... | coperto | — | 23 1 | 14 9 |
| Caggiano ........ | 3/4 coperto | — | 20 0 | 15 5 |
| Potenza .......... | coperto | — | 20 5 | 14 3 |
| Cosenza .......... | sereno | — | 27 0 | 15 6 |
| Tiriolo ........... | 3/4 coperto | — | 18 6 | 11 0 |
| Reggio Calabria .. | 1/4 coperto | mosso | 25 0 | 19 0 |
| Trapani .......... | 1/2 coperto | calmo | 24 6 | 19 7 |
| Palermo ......... | nebbioso | calmo | 24 7 | 16 2 |
| Porto Empedocle .. | sereno | calmo | 23 5 | 16 5 |
| Caltanissetta ..... | sereno | — | 24 0 | 16 0 |
| Messina .......... | sereno | calmo | 26 3 | 19 7 |
| Catania .......... | sereno | calmo | 26 7 | 18 0 |
| Siracusa ......... | 1/4 coperto | legg. mosso | 24 0 | 18 3 |
| Cagliari ......... | sereno | legg. mosso | 27 0 | 15 0 |
| Sassari .......... | 1/4 coperto | — | 24 6 | 16 8 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*